Udine 66 - Anno N. 251

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 15 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 22 Ottobre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.25 - Finanziari, legali, assemblee, diffida, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il rapido programma fascista per l'esecuzione di opere pubbliche

Una maggiore spesa di 135 milioni, per i lavori più urgenti, approvata dal Consiglio dei Ministri

Ulteriori provvedimenti adottati a favore dei terremotati del Vulture

ROMA, 21.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle 10 a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e coll'intervento di tutti i Ministri.

Segretario, l'on. Giunta.

Il Consiglio su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici ha approvato:

Uno schema di provvedimento recante autorizzazione di spesa per opere pubbliche straordinarie urgenti. In aggiunta alle opere già iniziate col fondo di L. 103 milioni autorizzato dal R. D. L. 1 agosto 1930, n. 1151, è stata riconosciuta l'assoluta urgenza di sviluppare un più rapido programma di esecuzione di importanti lavori, a pagamento non differito, tendenti soprattutto ad assicurare il completamento di opere in corso e a migliorare, nello stesso tempo, la difesa idraulica e la viabilità in alcuni territori del Regno. La maggior spesa di L. 135.922.500 all'uopo occorrente è stata così ripartita: L. 746.000 per opere marittime, L. 24.893.900 per opere stradali, L. 69.265.000 per opere idrauliche, L. 13.762.600 per opere di consolidamento di abitati, L. 4.600.000 per opere edilizie e L. 22.709.000 per opere ferroviarie. Le provincie interessate sono quelle di Avellino, Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Caltanissetta, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Lucca, Mantova, Massa, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Trapani, Trieste, UDINE, Verona e Vicenza.

Con lo stesso decreto è stata autorizzata la prosecuzione della costruzione dell'acquedotto pugliese, di quello di Bosco Etneo e di Luzzi, la prosecuzione dei lavori della stazione di Cuneo e del palazzo di Giustizia di Trieste, ed è assegnata la somma di un milione al Ministero della Educazione nazionale, per la prosecuzione dei lavori della nuova Biblioteca nazionale di Firenze.

Uno schema di provvedimento concernente disposizioni per la città di Napoli e per la provincia di Salerno, in dipendenza del terremoto del 23 luglio 1930.

Per i terremotati del Vulture

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 luglio 1930, che siano mutilati e invalidi di guerra o della causa nazionale, o orfani o vedove di militari morti in guerra.

Uno schema di provvedimento recante autorizzazione di spesa per le opere dipendenti dal terremoto del 23 luglio 1930. Tenuto conto della necessità urgente e assoluta di integrare in relazione ai riconosciuti bisogni, l'autorizzazione di spesa di cui al R. D. L. 3 agosto 1930, n. 1065, con altro provvedimento è stato disposto un ulteriore finanziamento per la attuazione delle provvidenze stabilite in favore dei danneggiati dal terremoto del 23 luglio 1930.

Le case economiche per i ferrovieri

Successivamente su proposta del Ministro delle Comunicazioni sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento col quale si autorizzano le Ferrovie dello Stato a prelevare a mutuo dai residui attivi del fondo pensioni e sussidi del personale ferroviario, mediante regolare convenzione di interessi, altri 80 milioni per l'acquisto e la costruzione di case economiche destinate ad essere date in fitto a ferrovieri in attività di servizio.

Uno schema di decreto relativo al concorso a 30 posti di allievo-ispettore in prova, fra laureati ingegneri per l'amministrazione ferroviaria.

Inoltre il Consiglio dei Ministri, dopo avere approvato alcuni provvedimenti di carattere amministrativo, ha autorizzato il Ministro delle Comunicazioni di concerto col Ministro delle Finanze a presentare un provvedimento da sottoporsi all'approvazione di S. E. il Capo del Governo, col quale si dà facoltà al Ministro delle Comunicazioni di procedere all'esonero di agenti di qualunque età che abbiano compiuto 30 anni di servizio, oppure 55 anni di età con almeno 20 anni di servizio.

L'inquadramento sindacale

In seguito, il Consiglio, su proposta del Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di R. D. contenente norme per i provvedimenti in materia di inquadramento sindacale.

Nell'ultima sessione dei lavori del Consiglio Nazionale delle Corporazioni il Ministero segnalò la necessità, dopo una esperienza quadriennale, di dare certezza e stabilità alla disciplina giuridica dell'inquadramento sindacale delle categorie professionali. Per raggiungere lo scopo si è ravvisata l'opportunità che le decisioni in materia di inquadramento sindacale siano prese con decreti ministeriali anche se le questioni di inquadramento abbiano formato oggetto di accordo fra le Confederazioni. Contro i Decreti ministeriali, concernenti la materia, sarà ammesso ricorso al Consiglio di Stato in sede di giurisdizione.

Uno schema di legge per l'istituzione di albi degli importatori di prodotti ortofrutticoli agrumari. Questo provvedimento legislativo è il primo proposto dalle Corporazioni nazionali e cioè dalla Corporazione del commercio nonchè di quelle riunite del commercio e dell'agricoltura, colla adesione dei Ministeri interessati.

Uno schema di disegno di legge concernente l'interpretazione autentica degli art. 7 della legge (T. U. 31 gennaio 1904) n. 51 e 3 del D. L. 23 agosto 1917, n. 1450, i rapporto alla questione se la malaria costituisca infortunio sul lavoro. La necessità di dare una interpretazione autentica agli articoli della legge 31 gennaio 1904, e 3 del D. L. 23 agosto 1917, ha determinato il provvedimento approvato, per eliminare gli inconvenienti constatati finora in una incerta applicazione delle disposizioni vigenti.

Concessione di esoneri doganali

Uno schema di provvedimento concernente la concessione di esoneri doganali a favore di nuove iniziative industriali. Allo stato attuale della legislazione, manca una disposizione di carattere generale la quale autorizzi l'amministrazione competente a concedere l'esonero dal pagamento dei dazi doganali sui macchinari e sui materiali destinati alle nuove industrie. Nell'intento di colmare questa lacuna, il Ministro delle Corporazioni, di concerto col Ministro delle Finanze ha promosso l'emanazione di un Decreto Legge in virtù del quale, per la durata di un quinquennio, agli stabilimenti industriali di nuovo impianto ed a quelli già esistenti, i quali si propongano di ottenere prodotti non fabbricati nel Regno o intendano di attuare procedimenti industriali nuovi, aventi notevole importanza per la economia del paese, può essere concesso l'esonero dal pagamento dei dazi di confine, sulle macchine, sugli apparecchi e materiali speciali che siano necessari agli scopi indicati e non possano essere prodotti dall'industria nazionale. Sulle domande di esonero sarà chiamato a pronunciarsi un Comitato istituito presso il Ministero delle Corporazioni e composto dal Sottosegretario di Stato che lo presiede, dal direttore generale della produzione industriale e degli scambi, dal direttore generale delle dogane e imposte dirette e da un rappresentante della Confederazione dell'industria oltre a persone di particolare competenza che potranno essere aggregate di volta in volta.

Il nuovo provvedimento tende allo scopo di favorire le nuove iniziative industriali che sono giudicate meritevoli, evitando gli inconvenienti verificatisi in passato.

Il Ministro delle Corporazioni, ha, infine, fatta un'ampia relazione sul progetto di convenzione con la società A. B. C. D. per la utilizzazione delle roccie asfaltiche di Ragusa.

Il Consiglio dei Ministri la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.45, tornerà a riunirsi giovedì 23 corrente alle 10.

Il Gran Consiglio chiude la sessione di ottobre

L'approvazione della fusione dei Consigli dell'Economia e dei Comitati intersindacali in un unico Consiglio provinciale corporativo

ROMA, 22 mattina.

Ieri sera alle 22 ha avuto luogo a palazzo Venezia l'VIII.a seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di ottobre 1930 VIII.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione di S. E. De Vecchi di Val Cismon, assente giustificato.

E' continuata la discussione del comma F. dell'ordine del giorno: Corporazioni provinciali. Hanno preso la parola sull'argomento il Duce, le LL. EE. Bottai, Giuriati, Rocco e Acerbo, gli onorevoli Razza, Cacciari, Benni, Fioretti e Starace. A conclusione della discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo udita la relazione di S. E. Bottai sull'istituzione dell'organo provinciale delle corporazioni, constatato che l'ordinamento corporativo in corso di attuazione nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni nella sua sezione e corporazione di categoria viene a perfezionarsi e a completarsi con la creazione dell'organo periferico; ne approva i concetti informatori e decide la fusione dei consigli provinciali dell'economia e dei comitati intersindacali provinciali in un Consiglio provinciale delle corporazioni.

Il Ministro delle Corporazioni curerà la redazione definitiva del progetto che sarà sottoposto alla approvazione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni ».

La seduta ultima di questa sessione è stata tolta alle ore 1 di questa mattina. La prossima sessione del Gran Consiglio del Fascismo avrà luogo nel mese di gennaio.

La chiusura dei lavori dell'assemblea dell'Istituto internazionale d'agricoltura

ROMA, 21.

Le grandi adunate internazionali convocate dall'Istituto internazionale di agricoltura in occasione del 25.o anniversario di sua fondazione si sono chiuse colla fine dei lavori della X.a Assemblea generale.

Le ultime sedute si sono svolte nel mattino e nel pomeriggio, in assemblea plenaria succedendo alle riunioni delle due commissioni di lavoro, per semplificazione di lavoro, l'assemblea si era suddivisa. Le sedute plenarie hanno preso in esame le relazioni riassuntive delle discussioni avvenute in seno alle due commissioni e le relative proposte nel testo concretato dalla commissione di coordinazione, argomento per argomento. Tre riunioni ha tenuto la prima delle commissioni, e due la seconda.

L'assemblea ha chiuso i lavori dopo che è stata data lettura fra applausi prolungati dei seguenti telegrammi inviati a S. M. il Re e a S. E. Mussolini. Il testo del telegramma a S. M. è così concepito:

« *La X.a assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura, nell'atto di chiudere i propri lavori, si inchina davanti alla M. V. con il ricordo incancellabile del glorioso giubileo celebrato in Campidoglio sotto gli auspici e alla presenza di V. M. e formula i più ardenti voti per la prosperità della M. V. e della grande istituzione alla quale V. M. ha legato il suo Augusto nome e ha accordato la sua generosa protezione* ».

Il telegramma inviato al Capo del Governo Italiano, è così formulato:

« *La Decima assemblea generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura esprime all'Illustre Capo del Governo Italiano tutta la propria profonda gratitudine per l'appoggio prezioso col quale egli ha assicurato al 25.o anniversario dell'Istituto un successo indimenticabile. Le alte parole pronunciate in tale occasione da V. E. sono testimonianza memorabile della solidarietà e della simpatia di V. E. nonchè autorevole incoraggiamento a continuare e perfezionare l'opera grandiosa* ».

La nomina di Arturo Marpicati a Cancelliere dell'Accademia d'Italia

ROMA, 21.

Terminato l'anno di reggenza della Cancelleria della R. Accademia d'Italia, il prof. Giulio Bertoni, ha pregato S. E. il Presidente di esonerarlo dalla carica che non gli permetteva di attendere pienamente all'insegnamento universitario e alla sua attività scientifica. Il presidente ha accettato con rincrescimento le dimissioni e apprezzando i motivi che le suggeriscono, ha diretto all'illustre professore Bertoni una nobile lettera di ringraziamento.

Con Decreto presidenziale, a norma dell'art. 7 del Regolamento interno, S. E. Marconi, per deliberazione unanime del consiglio accademico, ha nominato cancelliere della R. Accademia d'Italia, l'attuale vice cancelliere prof. Arturo Marpicati.

Ex combattenti più volte decorati ricevuti dal Duce

ROMA, 21.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto una rappresentanza del gruppo dei decorati di tre medaglie d'argento e più, al valore militare, convenuti a Roma per il primo congresso. Al saluto rivoltogli dal presidente, conte Piero Bosozzi, il Duce ha rinnovato la sua nota simpatia verso i combattenti e tra questi, verso i fregiati di molte medaglie i quali ben rappresentano quella costanza nel valore e nel sacrificio che tanto ha contribuito alla vittoria finale.

La incerta situazione brasiliana

PORTO ALEGRE, 21.

Getulio Vargas è arrivato a Kurityba per assumere il comando delle forze rivoluzionarie, le quali affermano di avere riportato importanti vittorie e di avanzare su tutta la linea. Prima di partire da Porto Grosso, Vargas si recò ad accompagnare alla stazione i generali de Souza e Nevera, i quali partirono in treno speciale per il fronte, salutati con grandi ed entusiastiche acclamazioni dalla folla che assisteva alla partenza. Il generale de Souza, diretto ad ignota destinazione, è partito alla testa di 1500 uomini completamente armati ed equipaggiati.

RIO DE JANEIRO, 21.

Secondo i comunicati ufficiali, l'attività dei ribelli brasil[illegible] va scemando sensibilmente lungo i settori a nord e a sud. La marcia delle truppe federali nel territorio dello Stato di Minas Geraes procede spedita. Negli altri Stati la situazione permane inalterata.

Per decreto viene prorogato fino al 30 novembre il periodo di vacanza bancaria. Durante tale periodo sarà permesso alle banche nazionali ed estere di fare operazioni, eccezion fatta per la compera dei titoli per l'esportazione, permessa soltanto alla Banca del Brasile. Questa potrà inoltre fornire agli altri istituti di credito le coperture necessarie per far fronte alle richieste della loro clientela nel limite giornaliero di mille sterline per ciascuna banca. Gli istituti bancari hanno avuto però il permesso di aprirsi domani mercoledì per la transazione limitata di affari.

La trepida attesa della Città serafica

mentre fervono i preparativi per le auguste nozze

ASSISI, 21 notte.

Si hanno oggi nuovi interessanti particolari sulle cerimonie del 25 ottobre, il cui programma definitivo si viene ora concretando nei frequenti colloqui che si vanno svolgendo tra le nostre autorità e i funzionari della Real Casa.

Il cerimoniale di rito

Alla stazione Re Boris riceverà il saluto ufficiale delle supreme gerarchie dello Stato e tale cerimonia è probabile che si svolgerà in uno dei saloni della stazione stessa, che per il fausto avvenimento sono stati rimessi completamente a nuovo e artisticamente addobbati. L'ingresso in Assisi dei Reali sarà salutato dal suono festante di tutte le campane della diocesi che, per disposizione dell'Arcivescovo Nicolini, dovranno diffondere il loro inno di gioia. Le truppe saranno schierate lungo il percorso da Porta Nuova a Piazza S. Francesco. Alla stazione si formerà subito il corteo di cento e più automobili, che sosterà presso la Basilica superiore. I Reali e il loro seguito scenderanno ivi dalle macchine per raggiungere a piedi la Chiesa Inferiore.

Il colpo d'occhio che il raduno offrirà nella cornice superba del grande mausoleo di Elia sarà quanto mai suggestivo. Otto valletti comunali, nei loro pittoreschi costumi medioevali, saranno alle porte del tempio e dalle loro trombe si leveranno le note dello storico inno di Assisi. All'ingresso della Basilica inferiore i Reali saranno ricevuti dai reverendi Padri Minori Conventuali, col cerimoniale prescritto, mentre altri valletti saluteranno gioiosamente l'arrivo. All'entrata in chiesa del corteo, trecento bambine della città di Assisi spargeranno rose bianche sul passaggio dell'Augusta Sposa. Altre gittate di fiori accompagneranno la Principessa ai gradini dell'Altare Papale, mentre la Cappella maschile intonerà solennemente il motto: « Exultate justi in domino ».

Nel presbiterio le superiori autorità si disporranno secondo il cerimoniale proprio della Cappella Papale; il trono papale in Cornu Evangelii, ma pur pavesato come nelle grandi occasioni, rimarrà isolato; di fronte, in Cornu Epistulae, sorgeranno i seggi per i Reali, intorno prenderanno posto gli invitati, i Principi, le alte gerarchie dello Stato. Presso l'Altare Papale si disporranno: al centro i frati Minori, che colle loro preghiere accompagneranno la consacrazione del rito; dietro l'Altare Papale in semicerchio si collocheranno i corazzieri del Re, scortanti il gonfalone del Comune d'Assisi. Al momento dell'elevazione, come d'uso, sarà squillato l'attenti, il coro delle voci tacerà e altri otto araldi, che avranno preso posto sui gradini dell'altare, intoneranno ancora una volta il quattrocentesco inno comunale, saluto commosso e solenne del popolo assisate.

La Cappella maschile, diretta dal maestro Padre Domenico Maria Stella, eseguirà diversi mottetti liturgici.

Si conferma che il rito religioso sarà celebrato dal Rev. Padre Antonio Maria Risso, custode del Sacro Convento di San Francesco d'Assisi. La messa, celebrata sull'Altare Papale, sarà quella sui motivi di San Francesco.

Altri particolari

Quanto all'inno del Comune è noto come esso sia una antica fanfara dall'intonazione fra sacra e guerresca. Era suonato fino a un secolo fa all'ora del coprifuoco da due trombettieri che si facevano sull'uscio del Comune, dando fiato alle trombe volti verso il lato opposto della piazza.

La caratteristica usanza decadde, ma nel 1926 il prof. Gori di Assisi la riesumò e trascrisse l'inno che fu eseguito alla presenza del Re, il quale rimase assai colpito dalla marzialità e vivacità delle festose note.

Compiuto il rito, il corteo delle automobili si riformerà nello stesso ordine in cui sarà giunto. Esso sosterà al Palazzo Comunale.

Quindi sarà registrato l'atto matrimoniale, secondo le norme del codice protocollare, dinanzi al Presidente del Senato, nella sua qualità di ufficiale dello Stato Civile della Corona.

Si calcola che al corteo di sabato parteciperanno almeno una trentina di Principi Reali.

Il Vescovo d'Assisi Mons. Nicolini oltre al manifesto che già vi abbiamo trasmesso ha inviato a S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia il seguente telegramma:

« Principessa Giovanna di Savoia - San Rossore — Vescovo, canonici e clero città di Assisi esultano per la celebrazione del Vostro matrimonio nella Città serafica e inviano i loro fervidi omaggi augurali. Pax et bonum. Preghiamo Dio di benedire largamente V.A.R. e Augusto Sposo — NICOLINI, Vescovo ».

E S.A.R. si è degnata rispondere nei termini seguenti:

« Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo di Assisi — Sono cordialmente grata a Lei, canonici e clero Assisi per tanto gentili felicitazioni. — GIOVANNA DI SAVOIA ».

Una visita del Principe d'Assia

Ieri mattina è giunto in un saloncino attaccato ad un treno ordinario S.A.R. il Principe d'Assia, che è sceso all'Albergo Subiaso e si è trattenuto lungamente nel centro della città, visitando i vari monumenti.

Alla stazione si era recato a riceverlo il marchese d'Ajetta, gentiluomo di Corte, ed alla chiesa di San Francesco lo attendeva il Podestà comm. Fortini. Il Principe ha minutamente visitato la chiesa superiore e quella inferiore, rendendosi conto dei preparativi compiuti per la disposizione dei posti nel giorno della cerimonia nuziale.

Nel pomeriggio il Principe d'Assia si è recato a Villa Costanzi, visitando le varie sale ed i saloni compiacendosi di quanto fino ad ora è stato preparato e delle disposizioni opportunamente prese per l'esecuzione dei lavori

Le rappresentanze e i doni del Senato e della Camera

ROMA, 21.

Alle auguste nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con Boris Re dei Bulgari, il Senato del Regno sarà rappresentato dal suo Presidente S. E. Luigi Federzoni, il quale funzionerà da ufficiale dello Stato civile per la trascrizione dell'atto di matrimonio. Il Presidente del Senato sarà accompagnato dal Segretario generale, dott. Annibale Alberti, il quale funzionerà da cancelliere per gli atti dello Stato civile e della Real Famiglia.

Il Senato del Regno offrirà in dono agli Augusti Sposi una tavola dipinta da Giovanni Di Paolo, maestro senese della metà del 1400, rappresentante S. Francesco che riceve le stigmate. Il dono sarà presentato in Assisi dal Presidente del Senato.

La Camera dei Deputati sarà rappresentata dal suo Presidente S.E. Giovanni Giuriati ed offrirà in dono una ceramica di soggetto sacro di Basilio Cascella e la scultura di Arturo Dazzi, rappresentante il « Capriolo Morente », che ha ottenuto il primo premio in una recente esposizione romana d'arte.

***

SOFIA, 21.

S. A. R. il Principe Cirillo, accompagnato dal capo della Cancelleria Reale Brandar, è partito per Assisi, per assistere al matrimonio di S. M. il Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna.

La riapertura del parlamento francese fissata per il 4 novembre

PARIGI, 21

I Ministri si sono riuniti stamane in Consiglio di gabinetto sotto la presidenza di Tardieu, Briand, non ha partecipato ai lavori.

I Ministri hanno deciso di sottoporre ai presidenti delle due camere la data del 4 novembre per riapertura del parlamento. Hanno inoltre concretato la lista dei progetti di legge da sottoporsi alle camere e di quei progetti che il Consiglio vorrà presentare alla prossima riunione dei presidenti. Per ciò che concerne le interpellanze il consiglio domanderà alla camera di consacrare per la discussione la seduta del pomeriggio di venerdì

Commenti e discussioni del giorno

Smargiassate francesi in Corsica

Il « Telegrafo » di Livorno pubblica alcuni episodii avvenuti in Corsica che meritano di essere conosciuti e ricordati.

« Il 21 luglio, allo sbarco di tre grossi cannoni, alcuni monelli — ai quali certamente le autorità avevano rilasciato un pugno di moneta — gridavano a chi chiedeva ragguagli:

« — *So' i cannoni per Mussolini... E' per fà guerra a l'Italia!... E' per tumbà* (ammazzare) *tutti Taliani di Bastia!* ».

Il 23 luglio, sempre mentre si sbarcavano cannoni, taluni marinai francesi del *Loiret* dissero con voce beffarda ai curiosi che trovavansi dietro il cordone delle truppe:

— « *Enfin, les voilà arrivés le cigares pour Mussolini!... Jolis cigares, hein!... On valeur en foutre plein la gueule aux fascistes, et ça va pêter, ça va pêter!...* ». (sic).

. . . .

Ma numerosi sono i Corsi che vedono il pericolo a cui dalla Francia viene esposta l'isola. Ne ho uditi parecchi lamentarsi così:

« *Avemu bisognu di pane e di tranquillità, ma i pinzuti ci mandanu cannoni... e miseria, e préstu averemu u flagéllu d'a guerra in casa nòstra!* ».

Si afferma qui, e sono precisamente gli ufficiali del 173.o reggimento fanteria che lo dicono ovunque, al « Cercle militaire », nei caffè e in... piazza, che quando la Francia sarà pronta — nel 1931 — il primo incidente partirà dalla Corsica, seguito da un altro incidente che partirà dalla Jugoslavia... « *Une guerre préventive destinée à surprendre l'Italie avant qu'elle puisse achever ses armements* ! ».

Il 26 luglio, a Bastia, un capitano del 173.o reggimento fanteria ha confessato cinicamente le sue speranze in una prossima guerra.

Ecco le parole testuali:

« *Les ordres qui nous viennent de Paris sont très rigoureux, et l'impression qui domine est que la guerre entre France et Italie est inevitable. Notre préparation est poussée activement. Il faut que nous soyons prêts en 1931 car nous devons attaquer les premiers avant le délai fixé par Mussolini* (sic). *L'offensive repond au tempérament du soldat français. Nos alliés Serbes feront le reste en direction de Trieste et de Venise...*

« *Pour répondre aux provocations italiennes,* (sic!) *le grand Etat-major français a décidé de faire les grandes manoeuvres sur les Alpes, de Chambéry à Nice, où elles se déroulent actuellement. A ces manoeuvres participent les régiments de Provence, exemple le 141. de Marseille... Ça chauffe, ça chauffe, et ça va barder...* (sic) ».

E' inutile dire che si tratta di smargiassate che farebbero sbellicare dalle risa i nostri reparti di balilla!

Gli ebrei

Qualsiasi cosa faccia, il Governo fascista trova subito all'estero dei commentatori che, « nella migliore delle ipotesi non capiscono niente ».

E' la volta dei provvedimenti fascisti per gli ebrei? Ecco il « Manchester Guardian » lanciare l'idiota accusa che in Italia si fomenta la « divisione delle razze ».

Il « Giornale d'Italia » riporta alcuni telegrammi con i quali le comunità israelitiche italiane manifestano la loro riconoscenza al Duce; poi prosegue:

« *Non si tratta di federazione, ma di ordinamento del quale le varie comunità israelitiche da molto tempo avevano avvertito il bisogno. E l'ordinamento comporta necessariamente un'unica disciplina giuridica. Quindi parità di doveri e di diritti per le varie comunità israelitiche.*

La distinzione di razza di cui parla il « Manchester Guardian » non c'entra per nulla. Non è l'Italia il paese in cui si possa parlare degli israeliti come di una razza distinta. L'obiezione del « Manchester Guardian » dunque, se non sia dovuta a crassa ignoranza delle cose italiane, è destinata a rimanere nel vischio della sua malizia ».

Lo sviluppo turistico

Il Governo Fascista, curando con vigile attenzione il movimento turistico ha fatto sì che esso aumentasse notevolmente, con quale beneficio per l'economia nazionale è facile supporre.

Su « La Nazione », Gino Borgatta occupandosi del problema, rileva che, per lo scorso anno, pur non avendo ancora dati completi, i calcoli definitivi si aggireranno su un milione e 100 mila turisti.

Gli stessi indici continuano a crescere nel 1930. E si può affermare:

Che il mutamento dei nostri prezzi in oro non ha sensibilmente rallentato il flusso dei turisti. Ed anche la spesa globale loro, malgrado il ribasso dei prezzi, può ancor valutarsi intorno ai 2.5 miliardi.

Questi risultati coronano degnamente la politica turistica svolta nei recenti anni. Si è migliorata in modo generale l'organizzazione del movimento dei viaggiatori, italiani e stranieri, col perfezionamento dei servizi pubblici, la regolarità dei trasporti ferroviari, le elettrificazioni di linee, la trasformazione delle strade ordinarie, gli autoservizi, il « comfort » degli alberghi.

Enti numerosi: l'« Enit », la « Cit », il « Touring », l'Associazione Albergatori, assicurano in misura sempre più estesa quel servizio di propaganda, informazioni, collaborazione al turismo, che in altri paesi era già progredito e che favorisce anche i viaggi degli italiani, con una miglior conoscenza del loro paese.

Eliminati i pericoli di coperto spionaggio da parte di certo turismo, senza servilismo verso gli stranieri, il Governo tende a valorizzare gli elementi spirituali del movimento.

La nostra politica turistica armonizza gli interessi economici con quelli politici della Nazione. In un periodo non facile per la depressione mondiale, essa riesce a mantenere un flusso di partite attive alla nostra bilancia dei pagamenti che nel 1929 rappresenta circa il 40 per cento del « deficit » commerciale e nel 1930 ne comprenderà più della metà.

Notizie in breve

INTERNO

A rapporto dal Duce.

ROMA, 21. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il preside della provincia di Roma, Piero dei Principi Colonna, e lo ha intrattenuto a colloquio sui più importanti problemi che interessano la amministrazione provinciale.

L'on. Fioretti ricevuto da S. E. Giuriati.

ROMA, 21. — L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Fioretti che gli ha illustrato diffusamente i vari problemi economici e sindacali che interessano l'organizzazione dei lavoratori dell'industria. L'on. Fioretti ha quindi presentato il Direttorio della confederazione. S. E. Giuriati ha intrattenuto l'on. Fioretti e i membri del direttorio a cordiale colloquio.

La «Gazzetta Ufficiale».

ROMA, 21. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto contenente le norme per l'applicazione della legge 13 dicembre 1928, N. 2885, concernente provvedimenti per la istruzione professionale dei contadini e l'istituzione di poderi di addestramento pratico all'agricoltura per giovani contadini.

La «Italo-radio» riduce le tariffe.

ROMA, 21. — In seguito ad accordi intervenuti tra tutte le compagnie radio e cavi europee ed americane, anche la Italo-Radio, ha adottato con decorrenza da oggi, la diminuzione delle proprie tariffe per i radio telegrammi diretti all'America del Sud.

ESTERO

Altro aviatore spagnolo arrestato.

MADRID, 21 (notte). — Il noto aviatore capitano Ignazio Jmenez che recentemente compì la transvolata dalla Spagna al Brasile è stato oggi arrestato e tradotto in queste carceri militari per avere pubblicato un articolo in cui muoveva violente critiche e attacchi al Ministero dell'Aeronautica.

Spaventoso incendio - 600 morti.

HONG HONG, 21 (notte). — Si calcola che circa 600 persone sono rimaste vittime di uno spaventoso incendio sviluppatosi in un fabbricato in un territorio situato sulle rive del fiume Linciao, incendio che si è propagato rapidamente a parecchie case e depositi adiacenti.

Le vittime si sono avute in maggioranza per effetto diretto del fuoco mentre non pochi sono coloro che si sono annegati avendo cercato di sfuggire al rogo gettandosi nel fiume.

Il Presidente dell'Assemblea albanese.

TIRANA, 21. — Oggi ha avuto luogo l'elezione del nuovo presidente dell'assemblea nazionale. E' stato eletto quasi all'unanimità l'on. Kotta ex primo ministro.

Le elezioni in Norvegia.

OSLO, 21. — In tutta la Norvegia le elezioni si sono svolte nella calma completa e con alta percentuale di votanti. Benchè non si possa annunziare il risultato, si sa già che i comunisti perderanno probabilmente i loro tre seggi e i socialisti ne perderanno 5, mentre i conservatori ne guadagneranno circa sei.

Per la disoccupazione in America.

WASHINGTON, 21 (notte). — Oggi inizierà i suoi lavori la speciale commissione dei 6 nominata dal Presidente Hoover con l'incarico di studiare un programma di azione che possa alleviare il disagio dell'intera confederazione per effetto della disoccupazione che come è noto ha assunto negli Stati Uniti proporzioni allarmanti.

Esplosione in una fabbrica di munizioni.

VIENNA, 21 (notte). — Si ha notizia da Presburgo (Cecoslovacchia) che una terribile esplosione si è verificata in una fabbrica di munizioni di quella città. Sette donne sono rimaste uccise e molte altre sono più o meno gravemente ferite.

Lo spiegamento di forze della Francia

L'esercito che la Francia mantiene oggi sul piede di pace è, indubbiamente, il più numeroso del mondo: eppure, malgrado la spesa enorme che esso comporta, non è ritenuto, dagli stessi francesi, così forte da costituire una garanzia assoluta per la sicurezza delle frontiere e nuovi crediti vengono, di continuo, proposti dal Consiglio dei Ministri ed approvati dal Parlamento.

Il bilancio della difesa nazionale — Intendendo con questa denominazione le spese della guerra, della marina, delle colonie e dell'aria — si eleva a 12.207 milioni di franchi, dei quali 6.495 soltanto per l'esercito. Se, poi, si sommano le spese metropolitane a quelle per la difesa inscritte nei bilanci più pacifici ma relative alla difesa nazionale, si arriva alla cifra di 8.450 milioni, cioè, secondo il ritmo normale del 1923, una spesa annua supplementare di 600 milioni.

Questo bilancio è esattamente il doppio di quello del 1912, in 850 milioni di franchi oro.

A questa ridda di miliardi si devono aggiungere i sette od otto spesi clandestinamente per la difesa del territorio francese e per l'armamento dei satelliti, di cui è abbastanza recente l'eco clamorosa suscitato in tutto il mondo, ed i 3.300 milioni di franchi che la Francia spenderà, dal 1930 al 1934, per la sistemazione delle frontiere e nella difesa antiaerea.

Con questo enorme bilancio la Francia mantiene sotto le armi, in pieno idillio di pace, una forza bilanciata di 30.000 ufficiali e di 495 mila uomini di truppa. Va osservato, però, che, ai fini del reclutamento, l'esercito francese si distingue in «esercito metropolitano» ed «esercito coloniale» e che fanno parte del primo i cittadini francesi e gli indigeni del Nord Africa (Marocco, Tunisia, Algeria) mentre compongono il secondo gli indigeni delle varie colonie o possedimenti, nonchè gli elementi francesi destinati all'inquadramento dell'esercito coloniale.

Le forze dell'esercito metropolitano sono inquadrate in 26 divisioni di fanteria, dislocate in Francia, in 7 divisioni di fanteria dislocate nell'Africa settentrionale ed in 5 divisioni di cavalleria L'esercito coloniale comprende 50 mila uomini di colore.

Quale sarebbe la forza dello esercito in caso di guerra? Tenuto conto delle rispettive popolazioni e delle leggi vigenti tanto in Francia che in Italia circa l'organizzazione del paese per la guerra, per cui, in caso di conflitto, il numero dei combattenti sarà pari al numero degli uomini validi, si può affermare che la forza dello esercito francese non sarebbe superiore a quella dell'esercito italiano.

La Francia fa, però, assegnamento, per aumentarla fortemente, sulle truppe del Nord-Africa, ormai considerate come facenti parte integrale dell'esercito metropolitano, il cui reclutamento, in caso di guerra, sarebbe, naturalmente, spinto al massimo rendimento.

Per trasportare, però queste truppe occorre la libertà e la sicurezza dei mari, ed è unicamente a questa grave preoccupazione che si deve l'ostinata intransigenza colla quale la Francia ha negato e si ostina a negare all'Italia il diritto alla parità navale ed ha propugnato l'abolizione dei sottomarini. Perchè con un'Italia forte nel Mediterraneo e con la insidia dell'arma subacquea, il trasporto delle truppe nord africane sui campi di battaglia europea è molto problematico, per non dire impossibile.

Com'è noto, in Francia è stata adottata, da poco, la ferma di un anno, ma il provvedimento, anzichè rispondere ad una esigenza sociale, ha rivestito carattere del tutto politico. La «ferma breve» servì, infatti, di piattaforma elettorale ai candidati del «Cartello» nelle elezioni politiche del 1924 per riuscire vittoriosi. Avvicinandosi, nel 1928, l'epoca delle nuove elezioni, essi sentirono che non potevano presentarsi agli elettori con probabilità di successo senza che la promessa si fosse tramutata in realtà. E la ferma di un anno fu votata ed approvata dalla Camera francese.

L'adozione della ferma di un anno portò di conseguenza che numerose attribuzioni affidate a graduati ed a specialisti di leva furono affidate a militari di carriera, ad impiegati civili e ad agenti militari, i quali raggiungono attualmente le cospicue cifre, rispettivamente, di 106.000, di 30.000 e di 15.000.

Quindi la Francia, oltre ad avere un esercito di coscrizione, à contemporaneamente un vero e proprio esercito di carriera, superiore a quello imposto alla Germania dal trattato di Versailles (100.000 uomini).

Perchè la Francia mantiene, in piena pace, un esercito così poderoso e si sobbarca a così enormi gravami finanziari? Contro chi è diretto questo imponente spiegamento di forze?

La guerra mondiale le ha dato una posizione preminente nel continente europeo, che essa vuole, naturalmente, conservare a tutti i costi. Le ha dato un vastissimo e ricchissimo impero coloniale — il secondo del mondo — che misura una superficie di 12 milioni di chilometri e che conta una popolazione di 60 milioni di uomini di colore.

Ma la Francia sa che per conservare l'agemonia in una Europa insofferente di predomini non valgono le accademie oratorie delle conferenze internazionali pacifiste: è necessario possedere l'unica forza che valga, la forza delle armi. E, fedele a questo principio, essa non nasconde di avere più fiducia nella propria potenza militare che nello «spirito» — oggi molto decolorato — «di Locarno», negli accordi platonici di Thoiry o nella guardia che i due carabinieri, Inghilterra e Italia, si sono impegnati di montare per lei sul Reno.

La Francia sa che l'Italia di Mussolini non è più disposta a rappresentare la parte della «parente povera», e, non volendo condividere con essa l'agemonia nè potendo pensare a tenerla soggetta, preferisce — non sappiamo in omaggio a quale criterio politico — di averla ostile. Per neutralizzarne la potenza essa à armato il braccio della Jugoslavia inebriandola del più folle imperialismo, à organizzato le forze militari della Piccola Intesa e della Polonia, contrapponendo ai 42 milioni di italiani, i 44 milioni di cecoslovacchi, jugoslavi e rumeni.

Ma, sopratutto, e specialmente dopo le ultime elezioni, la Francia non si illude. Essa sa perfettamente che la Germania, mutilata, umiliata, spogliata di tutte le colonie, esuberante di popolazione, coi suoi 64 milioni di abitanti che vivono su un territorio ridotto a circa 470.000 chilometri quadrati, non può rassegnarsi alla sconfitta.

Dalla Reichswehr, dalla Schutpolizei, dalle formazioni irregolari, dalle società ginnastiche, dalle leghe patriottiche, da tutte le organizzazioni a base militare, forti di numero, ricche di armi, largamente sovvenzionate dai ricchi e dall'alta industria, balzeranno, d'incanto, milioni di combattenti, perfettamente armati ed equipaggiati dalle fabbriche tedesche impiantate in Russia, che intuoneranno il «Deutchland'u'ber alles» ubriachi del più ardente pangermanismo ed ansiosi di riconquistare il primato nel mondo.

Ed allora guai a coloro che furono deboli o soltanto imprevidenti.

CARLO ROMANO

Un miliardo francese alla Serbia

per l'acquisto di materiale bellico

ROMA, 21.

Il Piccolo Giornale d'Italia *ha da Parigi:*

Negli ambienti finanziari ed industriali di Parigi si assicura che tre grandi banche francesi, assieme alla Società Creuzot-Schneider e col concorso dell'ex Ministro Loucheur, hanno accordato un prestito al Governo jugoslavo di un miliardo e mezzo di franchi a lunga scadenza, con l'obbligo da parte del Governo di Belgrado di impiegare tutto questo capitale in acquisti di macchine e di altro materiale in Francia. Si intende che queste forniture hanno carattere militare.

Da altra fonte si assicura che il Governo jugoslavo ha portato molto avanti il progetto di affittare l'esercizio delle ferrovie jugoslave ad una società per azioni costituita sul tipo della Società delle ferrovie della Germania. Il quaranta per cento delle azioni resterebbe nelle mani del Governo jugoslavo. La società verserebbe nello stesso tempo a quel Governo un prezzo di acquisto che non sarebbe ancora fissato e s'impegnerebbe ad eseguire il programma governativo concernente la costruzione di nuove linee ferroviarie. Un gruppo composto di finanzieri francesi, belgi e svizzeri avrebbe offerto un prestito senza interessi di sette miliardi di dinari (circa due miliardi e mezzo di franchi) al Governo jugoslavo, il quale in cambio, cederebbe l'esercizio della rete ferroviaria per settantacinque anni.

Rappresaglie della Russia

contro i paesi che ostacolano i commerci

PARIGI, 21

L'«Agenzia Havas» riceve da Mosca che il Consiglio dei Commissari del popolo ha inviato il Commissario del Commercio a prendere energiche misure contro i paesi che hanno attuato provvedimenti al fine di ostacolare l'esercizio del commercio dell'Unione delle Repubbliche sovietiche nei rispettivi territori. Le misure proposte sono le seguenti: cessazione completa o riduzione al minimo degli acquisti in tali paesi; troncare l'impiego delle loro navi di cabotaggio; stabilire con le autorità ferroviarie restrizioni speciali per le merci in transito o provenienti dai paesi in questione; prendere le misure opportune per la cessazione completa o la riduzione al minimo dell'utilizzazione dei porti e delle ferrovie verso le zone di transito in cui vivono i provvedimenti speciali per le operazioni di esportazioni di merce dall'U. R. S. S.

L'ex presidente dell'Argentina

sarà processato

BUENOS AYRES, 21.

Un decreto firmato dal presidente Uriburi e da tutti i ministri sottopone al procuratore della Repubblica un rapporto della commissione speciale che ha constatato parecchi reati commessi a danno dell'amministr. dall'ex presidente Irigoyen, dall'ex ministro degli esteri Oyhanarte, dall'ex ministro dei LL. PP., dall'ex ministro della guerra Dallepiane.

Essi saranno processati.

Una lapide nel Ginnasio di Perugia

Il Duce alla memoria del ten. Santi

PERUGIA, 21.

Il nuovo Ginnasio dedicato a due morti in guerra — il tenente Carlo Santi dell'11.o Bersaglieri, che fu ufficiale di Benito Mussolini, ed il tenente Ugo Marini, ucciso sul campo nel 1917 — è stato inaugurato a Bevagna. Sono state scoperte due lapidi dedicate alla memoria dei caduti. Su quella che ricorda il tenente Santi sono state riprodotte queste parole del Duce:

"*Egli mi fu compagno di trincea per lunghi mesi e fu in quella tragica ed indimenticabile comunanza di sacrifici che io lo conobbi e lo ammirai. Era veramente un soldato d'Italia, un fiore magnifico della nostra stirpe. Fatelo rivivere nel vostro animo come un simbolo, come un esempio.* — MUSSOLINI ».

Dopo brevi parole del commissario prefettizio del Comune, ha tenuto la commemorazione ufficiale l'on. Felicioni, che è stato alla fine molto applaudito.

Il nuovo codice penale

Una circolare del sindacato avvocati

ROMA, 21

Il Commissario del Sindacato nazionale avvocati e procuratori, ha inviato a tutti i dipendenti sindacati la seguente circolare:

«L'Anno IX dell'Era Fascista si schiude con la pubblicazione del nuovo codice penale e di quello di procedura penale che entreranno in vigore il 1. luglio prossimo. A noi avvocati di professione e di fede, non deve sfuggire il grande avvenimento che trova la sua fonte immediata e diretta nei nuovi concetti giuridici e sociali del Fascismo, per cui si è operata la più profonda trasformazione nella vita dello Stato. Dando all'Italia i nuovi Codici il Regime armonizza e sviluppa nella forma più profondamente storica, la sua grande missione nella vita della nazione, offrendo ancora una volta al mondo l'esempio della sua ammirabile opera di elevazione, anche nel campo della giustizia punitiva e della difesa sociale. Il segretario ed i commissari dei sindacati dipendenti dovranno riunire gli associati per celebrare l'avvenimento.

Il trattamento salariale dei poligrafici

addetti all'industria della stampa

ROMA, 21.

Sono stato riprese in questi giorni le trattative fra l'Associazione nazionale degli Editori di giornali e la Federazione nazionale Sindacati fascisti degli addetti all'industria della Sampa per fissare il trattamento salariale dei poligrafici addetti ai quotidiani di Trieste, Venezia, Pola, Fiume UDINE e Trento.

Alle sedute che hanno avuto luogo a Trieste e a Venezia hanno partecipato il comm. Silvesri e l'avv. Rivoli per l'Associazione degli Ediori, Mario Guadagno per l'Ispettorato giornalistico del P. N. F. l'on. Cro e Micheli per la Federazione Sindacati fascisti addetti all'Industria della Stampa e per le rispettive provincie oltre agli editori interessati i seguenti rappresentanti dei Sindacati: Carlutti (Trieste), Presich (Fiume), Grumberger (Pola), Zucchini (UDINE), Lug (Trento), Planini (Venezia).

Sono state anche concordate le tabelle salariali e i limiti di ordinario per Vicenza e Messina.

LA NAZIONE ITALIANA IN CIFRE

L'incremento demografico della popolazione - La stabilità della produzione - Sensibile miglioramento della bilancia commerciale - Il costo della vita diminuisce

ROMA, 21.

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» n. 246 pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile di statistica, dello Istituto centrale di statistica:

Il numero dei matrimoni nel mese di settembre è risultato superiore a quello del precedente mese di agosto (15.463), a quello del corrispondente mese di settembre 1929 (22,939), nonchè a quello del settembre 1928 (22,750). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi 9 mesi del corrente anno (204,562) è risultato superiore di 16,449, a quello dello stesso periodo del 1929 (188,113) e di 12.236 a quello dello stesso periodo del 1928 (192,326).

Il numero dei nati vivi nel settembre scorso (86.965) è risultato superiore a quello del precedente agosto (85.344), a quello del settembre 1929 (86.910), ed a quello del settembre 1928 (84.938).

Complessivamente durante i primi 9 mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 817.193, e cioè superiore di 29,489 a quello dello stesso periodo del 1929 (787.604), e superiore di 7.367 a quello dello stesso periodo del 1928 (809.826).

Nel settembre il numero dei morti (41.476) è stato inferiore a quello del precedente agosto (48.018), a quello del settembre 1929 (45.983), ed a quello del settembre 1928 (48.462).

Durante i primi nove mesi del 1930 si sono avuti in complesso 428.799 morti, mentre nei primi nove mesi del 1929 se ne ebbero 521.422 e nei primi nove mesi del 1928, 484.446.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 388.394, nei primi nove mesi del 1930 e 266.282 nello stesso periodo del 1929 e di 325.380 nello stesso periodo del 1928 con un incremento naturale della popolazione superiore di 122.112 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929, e superiore di 63.014 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1928.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana dello scorso agosto secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6.501 stabilimenti risulta di 856.041 con una diminuzione di 14,032 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stabilimenti durante l'ultima settimana di luglio (870.073). Tale diminuzione va attribuita in misura varia a quasi tutte le industrie ad eccezione dell'industria iutiera, dei calzifici, dei cantieri navali e dell'industria dei superfosfati, nei cui stabilimenti si riscontrò un lieve aumento della occupazione operaia fra i due periodi considerati e ad eccezione dei cappellifici e di pastifici in cui l'occupazione operaia è rimasta immutata.

Il numero dei disoccupati alla fine di settembre secondo le segnalazioni provvisorie della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali era di 391.249 mentre era stato di 375.548 alla fine del precedente agosto, e di 228.831 alla fine di settembre 1929. Fra la situazione alla fine di agosto e quella di fine settembre 1930, si riscontra un aumento di 15.309 disoccupati (da 73.484, a 88.793) nella agricoltura, caccia e pesca; un aumento di 4002 disoccupati (da 89.168 a 93.170) nelle industrie che lavorano i metalli e nelle costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche; una diminuzione di 8.604 disoccupati (da 47.768 a 39.164) nelle industrie che lavorano e utilizzano i prodotti della agricoltura, della caccia o della pesca. Nelle altre categorie di industria si riscontrano oscillazioni di lieve entità.

Produzione

La produzione dei laminati in agosto 1930 secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni è resultata di tonnellate 122.696 in confronto a tonn. 151.813 prodotte nel precedente luglio, ed a tonnellate 155.290 prodotte nello agosto 1929. Complessivamente furono prodotte 1.117.763 tonnellate di laminati nei primi otto mesi del 1929, e 1.335.860 tonn. nei primi otto mesi del 1929.

La produzione della ghisa secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel settembre 1930, è stata di 44.768 tonn. in confronto a tonn. 45.331 prodotte nel precedente mese di agosto ed a tonn. 55.445 prodotte nel settembre 1929.

La produzione dell'acciaio secondo le stesse rilevazioni è risultata di tonn. 154.725 nel settembre 1930, di tonn. 140.274 nell'agosto, e tonn. 182.271 nel settembre 1929.

In complesso, durante i primi nove mesi del 1930, sono state prodotte 400.121 tonnellate di ghisa e 1.368.100 tonn. di acciaio, mentre nello scorso periodo del 1929 ne furono prodotte 514.562 di ghisa e 1.630.517 di acciaio. Secondo le rilevazioni della suddetta Associazione risulta che nei primi nove mesi del 1930 vennero prodotte tonn. 35.160 di leghe di ferro, 17.604 di piombo, 13.718 di zinco, 6.052 di alluminio, 261 di rame, 1.371 di mercurio e 142 di antimonio. La produzione di tali metalli nell'identico periodo del 1929 e negli stessi stabilimenti considerati pel 1930 fu di tonnellate 38.700 per le leghe di ferro, 15.416 pel piombo, 11.490 per lo zinco, 5671 per l'alluminio, 282 pel rame, 1427 pel mercurio. Non si conosce la produzione dell'antimonio nei primi nove mesi del 1929.

Secondo le rilevazioni stesse del Ministero delle Corporazioni risulta che durante i primi otto mesi del 1930, sono stati prodotti nei 141 cementifici esistenti 23.348.537 quintali di cemento macinato in confronto a quintali 23.052.406 prodotti nello stesso periodo del 1929, e q.li 9.844.133 di superfosfato in confronto a quintali 8.361.861 nello stesso periodo del 1929, prodotti negli 89 stabilimenti esistenti; Kg. 20.428.737 di seta artificiale in confronto a Kg. 20.713.923 nello stesso periodo del 1929, prodotti nei 27 stabilimenti esistenti; q.li 2.288.802 di carta e cartoni in confronto a quintali 2.278.395 nello stesso periodo del 1929 prodotti nelle 250 cartiere esistenti che occupavano alla data della rilevazione più di 15 operai.

La produzione del solfato di rame nei primi otto mesi del 1930 risulta di q.li 517.874.

L'energia elettrica prodotta in agosto 1930 secondo le stesse rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprendono circa il 90 per cento della produzione totale del Regno, è stato di 829.331.100 KWA in confronto a 886.040.000 KWA, prodotti nel precedente mese di luglio ed a 828.671.000 KWA prodotti nell'agosto 1929.

Complessivamente nei primi otto mesi del 1930 è stata prodotta energia elettrica per 6.526.097,000 KWA mentre nello stesso periodo del 1929 l'energia prodotta risultò di 6.257.809.000 KWA.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle ferrovie, risultano di tonn. 4.913,890 nel settembre 1930, mentre risultano di tonn. 4,579,840 nel precedente mese di agosto e di tonnellate 5,467,270 nel settembre 1929. In complesso durante i primi 9 mesi del 1930 risultarono caricate per conto di privati tonn. 40,890,161 di merci in confronto a tonnellate 45,096,472 caricate nello stesso periodo del 1929.

Nel mese di settembre scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno secondo le rilevazioni della Direzione generale della marina mercantile, 2,796,972 tonn. di merci, in confronto di tonn. 2,804,962 nel precedente agosto e a tonnellate 3,006,523 nel settembre 1929. Durante i primi nove mesi del 1930 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a 26,882,392 tonn. in confronto a 26,990,396 tonn. dello stesso periodo del 1929.

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1,737,838 tonnellate (62,18 per cento) nel settembre 1930, con 1,783,381 tonnellate (63,58 per cento). l'agosto 1930, e con 2,120,038 tonn. (70.51 per cento) nel settembre 1929.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate in settembre scorso è stato di 1277 milioni di lire, in confronto a 1459 milioni nel settembre 1929 e quello delle merci esportate è stato di 903 milioni di lire in confronto a 1250 milioni di lire nel settembre 1929.

In complesso durante i primi 9 mesi del 1930 il valore delle importazioni è stato di 13,067 milioni e quello delle esportazioni di 3036 milioni con un'eccedenza passiva di 4031 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1929 il valore delle importazioni è stato di 16417 milioni e quello delle esportazioni di 11,113 milioni con una eccedenza passiva di 5304 milioni di lire.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolato con base 1913, (100), dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano è passato da 402,6 nel mese di agosto a 398,3 nel mese di settembre. Nella seconda settimana di ottobre l'indice è stato di 389,0 mentre nella prima settimana è stato di 391,2. L'indice nazionale del costo della vita in settembre calcolato con base giugno 1927 (100), risulta diminuito di punti 0.20 in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 90,45 a 90,25 e quello del capitolo «alimentazione» risulta pure diminuito nel periodo in esame di punti 0,35 essendo passato da 89,60 a 89,25.

Gli indici complessivi calcolati dai vari uffici comunali sono diminuiti in 24 città e aumentati in 19.

Nel mese di settembre 1930 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 998 mentre era stato di 916 nel precedente mese di agosto e di 922 nel settembre 1929.

Il numero dei piccoli fallimenti iniziati nel mese di settembre corrente è stato di 454 mentre era stato di 119 nel precedente mese di agosto e di 109 nel settembre 1929.

E' opportuno peraltro osservare che la cifra dei fallimenti ordinari dichiarati e quella dei piccoli fallimenti iniziati nel settembre corrente mese sono perfettamente confrontabili con quelle del mese precedente di agosto e del settembre 1929, poichè al 1. settembre 1930 è stato elevato da lire 5000 a lire 20.000 il limite del passivo per la procedura dei piccoli fallimenti in virtù dell'art. 25 legge 10 luglio 1930, n. 996.

Considerando complessivamente i fallimenti ordinari e i piccoli fallimenti, la loro somma ammontava a 1452 nel settembre 1930 a 1035 nell'agosto 1930 e a 1023 in settembre 1929.

Il numero dei protesti cambiari elevati in settembre 1930 è stato di 85,670, mentre era stato di 86,303 nel precedente agosto e di 79,664 nel settembre 1929.

La risposta del Duca d'Aosta

al saluto dell'on. Starace

ROMA, 21.

S.A.R. il Duca d'Aosta, primo presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha risposto col seguente telegramma al saluto inviatogli dall'on. Starace.

«Apprendo sua nomina al Dopolavoro, compiacimento vivissimo certo come sono che ella dedicherà alla provvida opera educatrice lo stesso slancio ed entusiasmo che già le conobbi allorchè combatteva nelle file della Terza Armata. Felicitazioni, ringraziamenti, cordiali saluti».

I prezzi all'ingrosso

continuano a diminuire

MILANO, 21

Il Consiglio Provinciale della Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di ottobre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato una diminuzione del 0,52 per cento passando da 388,96 a 386,56 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 25,71 a 25,87.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato, nella settimana in esame, da 105,6 a 104,9; anche all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito, in Inghilterra da 103,5 a 102,8, in Germania da 120,4 a 120,0, e negli Stati Uniti di America da 126,4 a 125,1.

Mons. Migani e altri sacerdoti

catturati dai comunisti cinesi

SCIANGAI, 21.

Giunge notizia della cattura da parte dei comunisti del Vescovo italiano Monsignor Migani, di sei preti e di dieci religiose di nazionalità italiana, francese e cinese avvenuta a Kiang nella provincia di Kiang Si; due sacerdoti cinesi sono stati uccisi.

Monsignor Migani ed un sacerdote sono stati più tardi liberati affinchè possano procurarsi la taglia imposta dai banditi per la liberazione degli altri sacerdoti e delle missionarie rimaste prigionieri.

Strozza un'impiegata per derubarla

e trova la borsetta vuota

VIENNA, 21

Un atroce delitto è stato commesso l'altro giorno sulla strada provinciale di Ternitz, nei pressi di Vienna. Verso le 19 la signorina Maria Hofmann, di 21 anni, impiegata come contabile in una fabbrica, tornava a casa dopo il lavoro, quando fu aggredita alle spalle da un individuo che la strozzò, nascondendone poi il cadavere in un campo vicino. L'assassino, arrestato dai gendarmi, è il pregiudicato ventinovenne Putscol, il quale ha confessato cinicamente il delitto. Essendo sabato, egli riteneva che la vittima avesse con sè del denaro; ma la borsetta della povera ragazza era vuota e l'assassino non potè prendere che un modesto anello d'oro: quello del fidanzato della Hofmann che doveva sposarsi la settimana ventura.

Un bambino che annega

in un palmo d'acqua

GIAVENO, 21

Ieri verso le ore 16, mentre stava trastullandosi sulla riva del torrente Sangone, in frazione Pontepietra, il bambino Ferruccio Tonda fu Paolo, di anni 3, cadde nell'acqua in quel punto poco profonda, non oltre un palmo, e vi annegò. Primo ad accorgersi della disgrazia fu un fratello il quale sollevò il bambino tentando di prestargli tutte le cure che il caso e l'urgenza consigliassero. Tutto però riuscì vano.

Tremenda esplosione di dinamite

nelle miniere di Willelhn - 200 morti

AQUISGRANA, 21.

I pozzi delle miniere di Willelhn presso Altsdorf sono rimasti distrutti in seguito all'esplosione di un deposito di dinamite esistente nel sottosuolo. Lo scoppio è stato inteso a distanza di parecchi chilomeri. La casa adibita ad uffici di amministrazione e qualche altro edificio sono crollati.

I vetri delle case che si trovavano ad una certa distanza dai pozzi sono andati in frantumi, mentre diverse tettoie sono state asportate dallo spostamento d'aria prodotto dallo scoppio.

Varie centinaia di minatori sono rimasti chiusi nei pozzi. Si calcola che il numero dei morti si elevi a 200.

Un uomo solo

Più che un uomo era un binario. Nel calendario della sua vita incolore non esisteva una data. Nel cammino piatto, cadenzato, plumbeo della sua esistenza uniforme, nè una sosta di stanchezza, nè un ancoraggio di poesia. Nulla. Nè soli sfolgoranti, nè lune pallide.

Un binario: un uomo.

Un binario di abitudini, di necessità. Un uomo che scivolava rassegnato sui due fili invisibili del ritmo quotidiano.

Neanche nelle pagine bianche dei vent'anni ormai lontani si poteva scorgere un pentagramma di musicalità, una parentesi di luce. Nulla.

Camminava, tristemente disinvolto, cominciando le sue giornate lungo i muri grigi delle vie lungomare le vie della solitudine azzurra. Si avviava senza fretta, senza entusiasmo, senza neppure il disappunto mattutino mal celato visibile in quelli che son costretti a presto uscire dal tepore delle case per le necessità impellenti cui il destino li lega.

Tardi, quando il sole devasta tutti gli aranceti per colorare i suoi tramonti e la gioia del ritorno è sul volto di tutti quelli che hanno un focolare, eccolo di nuovo sulla strada mattutina: calmo, sereno, senza pieghe di amarezza, senza luce di sorrisi.

La strada: la stessa, malinconicamente alluvionata di sole: egli la riattraversava col passo consueto e meccanico che non subiva sotto gli uragani di sole o gli impeti della tempesta, acceleramenti.

Ripeteva i gesti misurati, senza slanci. Pochi gesti rassegnati. Introdurre una chiave in una serratura. Aprire una porta. Spalancare una finestra. Girare un interruttore. Rigirarlo dopo poche ore. Poi la mattina di nuovo all'inverso il rosario dei movimenti della macchina umana. Inizio inesorabile di un'altra giornata a lenti passi. Di una lentezza matematica che non aveva contrattempi e lo faceva giungere con esattezza millimetrica a tutti gli scialbi traguardi della sua esistenza, collocati a distanze conosciute e stabilite.

***

Aveva avuto, senza dubbio, anche lui un'infanzia un'adolescenza, una gioventù permeata di tenerezza.

Non ricordava.

Lontane. Perdute nelle solitudini oceaniche del tempo come isole grigie di mari morti.

Un passato, se pure esisteva, era uno schermo pallente su cui il ricordo-nostalgia non proiettava avvenimenti emotivi, non rifletteva ombre e sagome d'immagini.

Il mondo moderno non gli sembrava una jungla ma un deserto saharico.

Chi avesse voluto sondare in qual terreno argilloso non avrebbe trovato il fiore-donna che profuma e amareggia e compie tristi traiettorie nella vita degli uomini.

Non aveva vissuto drammi. Non aveva conosciuto donne. Nè storie. Nè episodi. Viveva. Camminava.

Il suo ermetismo, le sue opacità note a tutti i suoi lunghi ininterrotti silenzi lo isolavano nella convivenza con gli uomini e con le donne che avvicinava soltanto per necessità imprescindibili.

Un astro spento in un firmamento senza atmosfera.

Nessuno, d'altra parte, riusciva a penetrare a traverso il volumetrico spessore dei suoi silenzi ostinati.

Certamente non avrebbe saputo o potuto parlare. Egli non ricordava un punto preciso di partenza, non aspirava ad una mèta. Vita che defluiva, per fatalità, verso un mare sterminato di cui il silenzioso, l'uomo senza storia, non si curava di apprezzarne l'incommensurabile vastità.

Nella lenta pioggia dei giorni e delle notti non ricordava un volto caro, uno di quei volti pallidi che ci accompagnano perennemente. Non sapeva di aver visto, in altre epoche, un davanzale o un balcone fiorito. Davanzali e balconi sui quali si posano sguardi pieni di desiderio quando la vita è dolce ed è sempre primavera. Chi non ricorda un davanzale e una chioma luminosa?

L'uomo no. Neanche un distacco. Un abbraccio affrettato vicino ad un treno in partenza. Un volto caro tra la folla. Un fazzoletto bianco da un finestrino. Un saluto. Un cenno di una mano candida fra le palpebre di una finestra socchiusa. Il richiamo di una voce nota.

***

Qualche volta s'era trovato fermo su una strada sbarrata da un passaggio a livello. Allora per un attimo mentre davanti ai suoi occhi sfilavano le pagine rapide dei finestrini del treno, aveva pensato di poter partire, di andar lontano, di conoscere altri orizzonti, di sentire il ritmo di un'altra vita che certo doveva esistere al di là dei sipari della sua monotonia organica.

Poter infrangere le struttura che lo irretiva e lo imprigionava, senza volontà e senza desideri, la anima vuota.

Andare al di là. Conoscere il bene e il male. La gioia e il dolore. Poter anche piangere per una pena. Un'amarezza. Sentire piano piano partire dal cuore l'onda del pianto amara che arriva agli occhi e li fa inumidire di calda rugiada di lacrime. Poter piangere. Si poter piangere. Poter soffrire.

Oppure ridere.

Ridere. Uscire di domenica. Trovarsi nel mare festoso delle strade domenicali così fiorite di fiori umani, così illuminate di colori di festa, così indomenicate.

Domenica: giornata di letizia borghese. Parentesi rosea. Lenimento ai dolori di sei lunghi giorni non lievi di disinganni.

Poter anche ridere, finalmente. Ridere.

È una domenica, per la prima volta, uscì.

Si confuse tra la folla cromatica. Girò, rigirò, per le vie luminose rumorose, per le strade meno popolate nei calmi viali pieni di odore di violette e di note musicali.

Incontrò molta gente d'apparenza felice spensierata che trotterellava che andava con cadenza di giocondità.

All'angolo di una via dovette fermarsi come gli accadeva spesso sui cammini sbarrati dalle aste bicolori dei passaggi a livello. Passava una folla nera. Cavalli con tristi bardature. Un carro funereo. Molti fiori, a ghirlande, a canestri. Innanzi a tutti presso il feretro, come il comandante triste di un esercito di disfatti, un uomo piangeva.

Piangeva ininterrottamente.

Volle seguire la folla. Si accodò. Sentì una voglia, una curiosità strana di studiare da vicino, di vivere da vicino quello spettacolo triste, insolito per lui, in un giorno che la sua ingenuità quasi bambinesca credeva fatto esclusivamente di letizia.

Ad una chiesa il corteo barellante si fermò. Quel corteo che in verità seguiva la morte con indifferenza, con un atteggiamento adeguato alle cose comuni che non hanno nulla di toccante.

Un uomo piangeva sconsolatamente: gli occhi rossi, il viso rigato. Gli altri, quelli che gli balbettavano parole incomprensibili, mano a mano si distaccavano da lui facevano largo in attesa quasi impaziente che il convoglio ripartisse.

Allora l'uomo scialbo sentì per la prima volta un palpito forte, un palpito strano. Qualche cosa che lo faceva sentir male, fisicamente male. Una forza misteriosa lo invase, una forza mai avuta. Una forza che gli veniva a impeti, a vampate dal cuore; si avvicinò all'uomo piangente in uno slancio che non aveva mai conosciuto, lo strinse forte, lo baciò, lo ribaciò quasi con furia, lacrimò a lungo con lui.

— Voi certamente piangete per un bene perduto, per qualche cosa che fino a poche ore fa vi apparteneva interamente, che era nella vostra vita e per cui avrete gioito e sofferto. Lo piango per la prima volta con voi, perchè « per la prima volta conosco il dolore, comprendo il dolore »...

Poi si distaccò. L'altro salì in una vettura. Il carro ripartì carico di fiori. La folla si allontanò speditamente.

Soltanto egli, l'uomo scialbo che non aveva mai nè riso nè pianto restò fermo, come impietrito, a piangere perdutamente, col capo scoperto, sotto il rosso tramonto domenicale.

ALFREDO TRIMARCO

La terra va diventando più calda
e più asciutta

PARIGI, ottobre.

(S.I.C.). — Secondo informazioni fornite dal professor P. L. Mercanton, capo della speciale commissione scientifica che dal 1881 è stata incaricata di sorvegliare e studiare i movimenti dei ghiacciai alpini, la terra va diventando man mano più calda e più asciutta.

Questa affermazione viene spiegata dal professor Mercanton col fatto che da parecchi anni a questa parte, ininterrottamente, tutti i ghiacciai alpini continuano pian piano a ritirarsi sempre più.

L'ultimo esame della posizione di 102 ghiacciai alpini venne eseguito nel 1929, e confrontando i risultati conseguiti in questo ultimo esame con quelle osservazioni delle posizioni negli anni precedenti venne constatato che su 102 ghiacciai 79 continuavano lentamente a ritirarsi.

Inoltre tutte le stazioni meteorologiche delle Alpi hanno riferito che sia durante quest'anno che durante lo scorso anno le nevi cadute sulle Alpi sono rimaste notevolmente al di sotto del normale.

Le traccie lasciate da antichi ghiacciai esisterebbero in epoche remote in molti punti della catena delle Alpi e che sono state attentamente studiate da competenti geologhi hanno dimostrato che sin da quelle lontanissime epoche i ghiacciai allora esistenti ebbero degli avanzamenti e dei ritiri successivi, assai simili al fenomeno che si verifica attualmente.

Se il continuo movimento di ritiro dei ghiacciai durante il corso di questi ultimi anni indichi effettivamente un restringimento della zona dei ghiacciai oppure sia soltanto un recesso temporaneo, gli scienziati non sono ancora in grado di poter affermare con precisione.

Per i radioamatori

LONDRA, ottobre.

(S. I. C.). — Una fabbrica inglese di apparecchi e accessori per la radiofonia ha perfezionato un nuovo tipo di valvola termoionica. Esteriormente questa valvola è in tutto simile a quelle normali oggi in uso che tutti gli amatori di radio ben conoscono; essa però è completamente priva di qualsiasi filamento nell'interno, e per funzionare non ha bisogno nè di accumulatori nè di un'altra qualsiasi sorgente di corrente elettrica. Al posto del filamento e delle placche, la nuova valvola contiene una speciale cellula che potrebbe venir definita il contrapposto della cellula foto-elettrica usata nella televisione. Questa cellula è sensibilissima alla luce, ed emette una corrente ininterrotta di elettroni non appena i suoi elementi vengano colpiti da un raggio luminoso anche debole. Essa funziona ugualmente sia a luce naturale che artificiale. Questa scoperta sarà di grandissima utilità specialmente per gli apparecchi radio installati a bordo degli aeroplani, nei quali è importantissimo poter eliminare qualsiasi peso non necessario.

Un originale club zoologico

BARCELLONA, ottobre.

(S. I. C.) — In questi giorni il giardino zoologico di Barcellona è stato teatro di una curiosissima scena, ossia l'incontro di vere fiere e autentici animali, con false fiere e animali spurii, ossia persone, esseri umani, che delle bestie hanno soltanto il nome.

Accompagnati ed incoraggiati a questo incontro dalle patronesse della Società per la Protezione degli Animali, i soci del Club dell'Arca di Noè, si sono recati al giardino zoologico colle braccia ricolme di offe d'amicizia e di pace a fare personalmente conoscenza cogli ospiti del giardino zoologico che portano il loro stesso nome. Al club dell'Arca di Noè, per chi non lo sapesse, possono appartenere soltanto coloro che hanno per nome di famiglia il nome di qualche animale e che per di più siano forniti di un certo spirito. Questo almeno prescrive lo statuto sociale del club.

Presidente di questo club originale è il ben noto scrittore Santiago Rusinol, che in italiano equivale ad usignolo, mentre i soci hanno di questi nomi: Toro, Lepri, Lupi, Leoni, Gatti, Orsi, Galli, Agnelli, Cavalli, Vacca, Cervi, Testa di Vacca, ecc.

Poichè il Presidente Rusinol era impiegato e quindi impossibilitato a presenziare alla bella riunione, il vice presidente signor Agnelli lo ha rappresentato, ed ha pronunciato un bel discorso rivolgensi al Leone, quello vero, quale Re degli animali e quindi anche dello Zoo, assicurandogli nel modo più formale che tanto lui quanto i suoi compagni di prigionia, potevano sempre contare su tutta la simpatia suoi membri omonimi. Terminato il discorso ognuno dei membri presenti presentò generosamente all'animale del quale portava il nome dei doni commestibili apportati a questo scopo.

Sull'orizzonte del teatro veneziano

Vecchi propositi e nuovi mezzi - Il carattere e le intenzioni del nuovo gruppo S. T. I. - Invito agli autori - Uno sguardo ai repertori

Abbiamo versato lagrime più volte sulle sorti del malandato teatro veneziano e non abbiamo mai perduto l'occasione per segnalare i fatti o accusar le persone che in una forma o nell'altra minacciavano la vita ledevano l'onorabilità del venerando infermo. E' inutile qui ripetere i lagni rivolti caso per caso ad attori, ad autori, a capocomici, al pubblico ed agli impresari. Ma è bene ed è doveroso non lasciarsi scappare di mano la bella occasione che ora ci si presenta, per additare due confortevoli avvenimenti pei quali l'orizzonte un poco si rischiara.

Da una parte la ripresa della ottima compagnia Baseggio Micheluzzi Parisi che si è riunita in questi giorni al Teatro Andreossi di Mantova ricca di buoni elementi e di buoni propositi. La temuta precarietà della formazione è alla fine decisamente smentita e il complesso già ben fuso ed equilibrato dà garanzia assoluta di buon servire la causa del teatro veneziano.

Dall'altra parte l'avvento della nuova grande compagnia, che corre sotto il titolo (Gruppo artistico Dialettale Veneto G. Giachetti e Compagni cav.) e che fa, come è noto parte della (Gestione società Teatro Italiano) di cui Galliano Sinimberghi è il babbo e il profeta.

La nuova formazione ha avuto ora le più festose accoglienze a Udine sulle scene del Teatro Puccini e dopo di aver avuto il suo battesimo al Teatro Goldoni di Venezia, e cioè nel suo naturale ambiente e nella sua più logica cornice.

La prima presentazione del nuovo gruppo ci era giunta per dire il vero qualche mese addietro con suoni piuttosto lacerranti: si parlava dello smembramento della vecchia Compagnia di Gianfranco Giacchetti con deplorevole dispersione di forze. Il brillante attore Gino Cavalieri sarebbe stato assunto dal Sinimberghi quale capocomico della nuova formazione veneta, mentre il Giachetti avrebbe continuato per proprio conto con una parte dei suoi vecchi attori sicchè a parte il valore indiscusso dei due capocomici, il fatto avrebbe contribuito a render più sensibile e più nocivo quello sparpagliamento d'energie al quale vanno attribuiti molti dei malanni che han gravato e che gravano ancora sulle sorti del Teatro Veneziano.

Gino Cavalieri quale attore brillante, avrebbe dovuto nella nuova combinazione sfruttare al massimo grado le proprie risorse personali rendendo più utile il complesso ai fini commerciali della impresa con la adesione di un repertorio essenzialmente comico.

A tal pensiero — dice il Cavalieri che abbiamo interrogato ier sera mentre stava provando al Puccini — mi addolora non poco perchè, benchè vellicato nel mio amor proprio di attore mi avrebbe allontanato un poco dall'arte. Per questo — ma non solo per questo — fui lietissimo quando seppi che Gianfranco Giachetti sarebbe al mio fianco.

La nuova "Giachetti-Cavalieri,,

«Quattordici anni di lavoro comune, di comuni fatiche e di comuni aspirazioni mi hanno legato a lui da vincoli di affetto e di stima e dall'altra parte con lui, con gli attori che egli conduce seco e con quegli che vengono ad aggiungersi nella nuova formazione, io vedo realizzarsi un progetto che può conciliare e che concilierà indubbiamente le ragioni dell'arte con quelle purtroppo non trascurabili di carattere finanziario al Giachetti al Grossoli, alla Vianello, a Wanda ed a Emilio Vandanello, che sono tra i principali elementi del vecchio complesso, vengono ad aggiungersi quella eccellente e studiosissima attrice che è Gisella Gasparini, e l'ottima Leony Leon Bert la quale mosse i suoi primi passi nella Compagnia del povero Bratti e Giovanni Del Cortivo ed Emilio Gasparini. Tali nomi bastano ad illustrare i caratteri della nuova formazione che vuol essere ed è compagnia di complesso. E questo è bene sappiano gli autori, i quali non domanderanno commedie scritte sulla misura dell'uno piuttosto che dell'altro interprete; ma ai quali offriamo un organismo compiuto ben organizzato elastico e versatilissimo a valersene per ogni sorta di lavori.

— E per quanto riguarda il repertorio mi si è mosso appunto per l'espressa intenzione di ricorrere alle traduzioni qualora gli autori veneti viventi non mi avessero dato modo di aggiungere nuove produzioni loro ai più celebri pezzi della vecchia letteratura comica. Ma questo si riferiva soltanto al caso in cui fossi rimasto solo capocomico e avessi dovuto appoggiarmi esclusivamente al genere brillante. Non credo, del resto, che avrei commesso gran peccato, tanto più se penso che anche i grandi capocomici del passato sono stati più volte costretti a ricorrere al medesimo espediente. Ricordo tra l'altro l'«Albergo del libero Scambio», «il Medico delle signore» e «il Viaggio dei berluroni» nei repertori di Emilio Zago e anche di Ferruccio Benini, del resto, attingeva spesso dal Teatro straniero e lo sa Domenico Veragnolo, che fu il più attivo e il più apprezzato fra i traduttori del celebre interprete. In ogni vaso io vorrei sempre trarotto dall'Italiano e precisamente dagli autori delle Regioni più vicine alla nostra almeno per costumi se non proprio per vernacolo.

Col Giacchetti dovremo pure ricorrere alle traduzioni e mettere in scena qualche commedia non veneta e questo perchè nell'ora della nostra ripresa non ci è stato possibile aver nulla di nuovo dai nostri autori. Ma ora sappiamo che Gino Rocca ha già pronta una nuova commedia avente per titolo «I morosi indormensai», che Paoletti ci darà, il suo «Ipnotismo in famegia» e che Arturo Rossato, Giuseppe Adami, Arnaldo Boscolo e Domenico Varagnolo stanno lavorando per noi. Speriamo adunque che in avvenire il ostro repertorio, al quale aggiungeremo due deliziose commedie tolte dal bolognese quali «Mosca Mora» di Ghèrardo Gherardi e «La corte dele pignate» del Palmieri possa esser composto nella sua maggior parte di opere originali venete. Ricorreremo però di frequente alla commedia musicale alternandola con rappresentazioni di opere classiche alle quali dedicheremo tutto il nostro studio e tutto il nostro buon volere.

Goldoni e Gallina

— Un ritorno a Goldoni?

— Appunto di Goldoni abbiamo già in cartellone «Chi la fa l'aspetta» ma stiamo allestendo altre commedie tra le meno rappresentate e tra queste «le massere e le done de casa soa» che contiamo di porre in scena prestissimo.

— E di Gallina?

Di Gallina daremo «Serenissima» e «La base de tuto», ma abbiamo allo studio «El fragian» che non è mai stato rappresentato «Tuti in compagnia» e «Nessun va al Monte».

Come si vede i nostri propositi son sani. Nell'applicarli al massimo buon volere e con pertinacia ostinata vogliamo sfatare la leggenda secondo la quale sarebbe vicina e inevitabile la morte del teatro veneziano. Sono persuaso che se una forma di teatro è destinata ad uscire vegeta e robusta dalla crisi da tutti noi sofferta e deplorata, questa è quella del teatro dialettale in genere ed in specie di quello veneziano che ha la più nobile delle tradizioni e che, voglia o non voglia, è servito anche adesso da un numeroso gruppo d'autori e d'attori che lo amano devotamente e con affetto vero.

La pietosa fine di un vecchio
che festeggiava il suo 70. compleanno

LONDRA, 21.

Una pietosissima fine ha fatto un vecchio che proprio ieri festeggiava il suo 70.o compleanno, Giorgio Ever, il vecchio di cui si parla, era su un automobile col suo principale signor Harris, una figlia quindicenne di questi ed un loro parente.

Trovandosi ad una curva pericolosa della strada resa più sdrucciolevole dalla pioggia la vettura precipitò nel Tamigi. Mentre il signor Harris ed il suo parente si salvarono il vecchio rimasto nella vettura, ruppe un finestrino e fece uscire la giovinetta che potè essere tratta in salvo.

Quando giunsero i soccorsi l'Ever era già morto annegato. I suoi compagni sono all'Ospedale.

ACCIDENTI ALLA MALINCONIA

Autunno. Vediamo fuor dal balcone il cielo spegnersi all'orizzonte fulvo, striato, da larghe bande nere; grave quasi delle febbri notturne della grande città.

Un vento umido passa a larghi intervalli.

Qualche rondine ritardataria e annoiata pizzica le gronde sonore con le zampette irrequiete, mentre le case, gialle e tristi sotto questo cielo di rame, sembrano tanti enormi agonizzanti in fila, dagli occhi chiusi, sudanti freddo, gocciolanti nell'ultima ora.

***

Malinconica immagine dell'autunno corrente.

I fiori di tutti i giardini si ripiegano sullo stelo, spargendo e disseminando lontano i petali vizzi, e il suolo è tutto un tappeto morbido di foglie e di fiori piovuti come la lacrime a pianger la morte dell'estate.

Si vedono, dagli alti filari di pioppi che rigano la campagna, le gialle foglie disseccate staccarsi come se recise da un soffio invisibile, e cadere schiantate, turbinando e lasciandosi trasportare dal vento in una danza scomposta.

***

Abbiamo fatto il ritratto all'autunno con le relative splenetiche note di circostanza, da bravi ragazzi che sanno il fatto loro dopo che hanno scaldati i banchi di un regio ginnasio e ne hanno freschi i ricordi.

Guai a lasciarsi trasportare la mano dai ricordi di scuole e dalla malinconia.

Accidenti alla malinconia. Si va alla finestra e si guarda fuori il cielo azzurro e luminoso e l'atmosfera in tarsparente abito di festa.

Il pezzo romantico non riesce più.

***

Non sappiamo più comprendere perchè sull'autunno si sia ricamata tanta letteratura piagnucolosa.

Nemmeno i crisantemi, i grossi e pensosi fiori dei defunti, ci sembrano tristi. Consideriamo, anzi che i fiori non sono mai tristi, neppure quando accompagnano la morte.

Chi sa che la pietosa tradizione di coprire i morti di fiori, non tragga origine, oltre che dall'intenzione di rendere omaggio ai trapassati, anche dal desiderio di attenuare con la vivacità calda dei petali multicolori la freddezza di quel mistero che da millenni assilla il cerebro di tutti i filosofi. Ai quali lo lasciamo.

***

Accidenti alla malinconia. Bisogna avere una sensibilità ben malata, per lasciarsi indurre in nostalgia o in tetraggine quand'è autunno.

E se è vero che il cielo e il colore influiscono sugli uomini e su le cose creano stati d'animo e suscitano legami associativi fra le cose e lo spirito, è altrettanto vero che talvolta la fantasia crepuscolare percorre lo stesso sentimento e porta a vedere quello che realmente non c'è.

Tanti si avviliscono come signorine provinciali, soltanto perchè hanno letto sul calendario ch'è autunno e si sono figurati l'autunno così.

***

Accidenti alla malinconia. Essa che può apparire tanto istintiva, è quanto di più falso e più artificiale possano certi inspiegabili fenomeni interiori.

Prova ne sia che per dissiparla basta uscire fuori, all'aria, e incamminarsi dove la città si allarga fino a perdersi con le ultime propaggini dei borghi ed è ancora smagliante d'aiuole.

S'incontra, qua e là, la scarlatta vivezza dei geranei che sono il sorriso della casa; l'allegria, un po', che si mostra racchiusa nei carnosi petali vigorosamente purpurei.

***

Accidenti alla malinconia. Si deve dire che il mal di nostalgia è più cieco degli occhi, se non si vede quale immagine di grazia e di gentilezza trionfa ancora nelle rumorose vie cittadine, ed è la bellezza e l'eleganza delle nostre donne, il cui respiro caldo e profumato vince la tenue e umidiccia nebbiola che si sprigiona dagli umori della terra.

L'autunno delle poesie e dei romanzi non esiste più, se nel cielo, nei fiori e nelle donne si contempla un istante il panorama vivo dell'autunno.

***

Accidenti alla malinconia. Si trova dai raffinati sentimentali che l'autunno ha un suo profumo acuto d'agonia ma francamente noi non respiriamo che la libera e sana aria ottobrina e non aspiriamo che l'intenso odore del mosto che ribolle giocondamente nei tini e l'invitante aroma degli uccelli con la polenta.

L'autunno è fatto per le bevute di vin nuovo e le fraterne agapi a base di appetitosi piatti di stagione.

***

Accidenti alla malinconia. Per giudicarlo male, l'autunno bisogna dire di averlo studiato come chi concepisce la natura studiandola soltanto sui trattati di scienze, di storia e di botanica.

E', anche l'autunno, una stagione come le altre. E più bella, più equilibrata, forse, delle altre, tant'è piena di fascino e di risorse.

L'autunno bisogna saperlo vivere e godere. E per viverlo e goderlo è sufficiente non pensarlo come l'hanno battezzato e descritto.

E' divino anche l'autunno, quando ci si vuol bene. E a volerselo si è in due.

ATTILIO GRAZIANI

Risposte mussulmane

GERUSALEMME, ottobre.

(S.I.C.) - Gli orientali non amano davvero la scienza statistica, e considerano soltanto gli statistici quanto le domande che essi fanno alla gente, impertinenti ed importune, ragioni per cui generalmente danno delle risposte evasive ed ironiche, ogni volta che sia loro richiesto di rispondere a delle domande contenute in un formulario statistico. Recentemente il capo di una comunità mussulmana in Arabia venne invitato da un ufficio statistico delle autorità britanniche a rispondere a certe domande, ed ecco le sue risposte:

1) Qual'è il quoziente di mortalità per ogni mille abitanti nella vostra città? Risposta: Nella mia città, secondo il volere di Allah, prima o dopo, tutti debbono morire, chi vecchio, chi giovane.

2) Nella vostra città vi è acqua potabile di buona qualità e in quantità sufficiente? Risposta: Dal giorno più remoto della nostra storia non c'è traccia alcuna di persona che sia morta di sete.

3) Quali sono le condizioni igieniche generali della vostra città? Risposta: Dal giorno che Allah mandò a noi Maometto, Suo Profeta, per purgare il mondo colla fiamma e la spada, le condizioni sono notevolmente migliorate. Ed ora, o mio ignoto amico d'occidente, smettila colle domande che non possono giovare nè a te nè ad altri.

Quanto guadagna all'anno
il luogotenente di Al Capone

CHICAGO, ottobre.

(U. P.). — La Procura della Repubblica ha spiccato mandato di cattura contro Jake Gusick, luogotenente di Al Capone, imputato di avere ingannato il fisco con una falsa dichiarazione di reddito. Trattasi della denuncia da lui fatta nell'anno 1928.

Il Gusick ammetteva allora un introito di sole 333.000 lire. Le autorità ritengono che debba guadagnare almeno 12 milioni all'anno. Egli riscuote le somme che il suo principale, Capone, guadagna col contrabbando della birra.

Anche i suoi due fratelli, Sam e Harry, sono al servizio di Capone. Le entrate di Sam sono valutate dall'agente delle imposte a circa 2.800.000 lire annue, ma egli non paga tassa alcuna.

Le entrate di Harry non poterono essere esattamente valutate, ma debbono essere piuttosto superiori che inferiori a quelle di Sam. I due fratelli furono arrestati per frode fiscale. Jake, che nella malavita ha un'importanza incomparabile maggiore degli altri due, è ricercato.

Il reddito ufficiale del Presidente degli Stati Uniti ascende a centomila dollari (poco meno di due milioni di lire).

Alla Camera, si dimostrò fautore bellicoso della riforma doganale. Nel 1916 fu nominato Governatore del Bengala, e vi restò sino al 1922. Ritornato in patria, fu nominato membro del Consiglio Segreto e si occupò quindi della redazione della grande biografia ufficiale di Lord Curzon. - Nel 1922, morto il padre, divenne marchese

Tanto gl'Indù quanto gl'Inglesi delle Indie lo rispettano, e Gandhi lo chiamò una volta « il nostro amico inglese »

Un sciopero di girls

NEW YORK, ottobre.

(S.I.C.) — Ribellandosi alla assurda pretesa del direttore artistico della rivista « Three Little Girls », che voleva imporre a tutte le « chorus girls » di racchiudere il proprio torso in un abbietto e trapassato « corset », 35 fanciulle componenti il corpo di ballo della rivista si sono messe in sciopero la sera della prima rappresentazione, quando già la sala era tutta piena di spettatori in attesa dello inizio dello spettacolo.

Per evitare questa sciagurata conseguenza, l'impresario dello spettacolo, il noto magnate americano della rivista, J. J Shubert, fu costretto all'ultimo momento a telefonare da New York a Chicago, revocando la disposizione che aveva provocato il risentimento delle coriste.

I motivi addotti dalle ragazze a giustificare il loro rifiuto categorico di indossare il « corset » sono stati parecchi; innanzi tutto perchè questo strumento è « un avanzo di barbarie medievale » che a nessuna donna moderna si può imporre di indossare e di tollerare soltanto per un minuto sulla propria persona, e poi perchè portandolo durante lo spettacolo questo avrebbe determinato gravi danni alla persona di ogni corista, rovinando loro e la figura e la salute.

Una quindicina di giorni fa, ossia prima della prima rappresentazione della stessa rivista messa in scena dagli Shubert a New York, anche le coriste del corpo di ballo della compagnia newyorkese avevano protestato contro il « corset» senonchè date le circostanze la direzione ebbe modo di poter resistere, e tutte coloro che persistettero nel rifiuto furono senz'altro licenziate.

Ammaestrate da questo precedente, le compagne di Chicago hanno pensato bene di attendere fino al momento dello spettacolo, pochi minuti prima che si levasse il sipario sulla prima scena, per avanzare le loro sdegnate proteste contro quel barbarismo, sicure di ottenere magari per il momento piena soddisfazione, data l'impossibilità della direzione di fare altrimenti, a meno di compromettere lavoro e capitale speso fino ad allora.

Echi e riflessi

Anche l'Accademia di medicina di Francia — scrive l'« Excelsior» — ha ritenuto opportuno di condannare ufficialmente i rumori eccessivi di Parigi. Non sono soltanto sgradevoli, ma nocivi alla salute, la quale si mantiene meglio nel silenzio. I grandi lavoratori, gli scrittori, i musicisti sentono più di ogni altro il bisogno di segregarsi nella campagna dolce e tranquilla. Nelle città il rumore è così generalizzato, così insistente fino nelle ore di notte, così pericoloso per i nervi del prossimo che l'Accademia di medicina volle richiamare l'attenzione dell'autorità sanitaria contro questo nuovo flagello che tormenta l'umanità. Di pari passo con lo intervento dell'Accademia di medicina, il tribunale di Tolosa ha emanato una sentenza piena di buon senso. In questa città, che conobbe le dolcezze delle Corti d'amore, vi è un cinema insediato da lungo tempo al pianoterra di una casa abitata in tutti i suoi quattro piani da oneste famiglie borghesi. Con le ultime riforme del cinema, soppressa l'orchestrina, la direzione applicò il film sonoro servendosi di un fonografo che si faceva sentire da tutti i piani e non dava riposo agli inquilini, i quali sollevarono energiche proteste. Il Tribunale si impossessò dell'argomento e condanna il direttore del cinema a sopprimere quel fonografo, che dava l'illusione del film sonoro, rimettendo in vigore il film muto. Anche la radio solleva molte proteste e il tribunale di Tolosa se ne occuperà prossimamente per emettere sentenza in favore di coloro che abbisognano di silenzio e di riposo.

***

Clemenceau era un terribile burlone, terribile perchè amava le burle fatte a freddo... Narra il Bonsoir che qualche giorno prima delle feste della vittoria, un giornalista di quelli che vanno per la maggiore e che credeva anche di godere molta influenza presso Clemenceau, si recò a trovarlo. Il « tigre » aveva una certa aria allegra che faceva venire i sudori freddi a coloro che lo conoscevano bene perciò spesso prendeva una piega sinistra. Il giornalista « influente » o non se ne accorse o l'interpretò male, tanto più che Clemenceau l'accolse con una cordialità incoraggiante: « Che cosa volete, carissimo amico? Sono a vostra disposizione ». — Ecco, signor Presidente. So di essere indiscreto. Ma se poteste disporre a mio favore di qualche biglietto per le tribune del 14 luglio... » Ma diamine! ma senza dubbio...è ». E Clemenceau si precipitò, aprì un cassetto, ne trasse una cinquantina di biglietti di invito, li mise nelle mani del giornalista che ringraziò commosso e se ne andò raggiante e un po' più trionfio del consueto. Non sapeva il disgraziato che pochi minuti prima che egli si presentasse, Clemenceau, in un impeto di furore per le gelosie e i malcontenti sorti intorno alla distribuzione dei biglietti di invito, aveva ordinato che le tribune fossero demolite.

***

« Avere l'orecchio musicale non è una semplice metafora. E' dall'orecchio che si conosce il musicista, ma non solamente dalle sue qualità di precisione (dire che un musicista deve avere l'orecchio sarebbe una scoperta degna del signor De La Palisse); non dall'esame della struttura interna ma addirittura dai contorni esterni dell'orecchio. Se dobbiamo prestar fede al dottore Kyayoum di Washington, osservazioni preziose e definitive sono state fatte a questo proposito. Ogni musicista ha la conca dell'orecchio fatta in un certo modo, ed ogni orecchio fatto in questo certo modo è un orecchio di musicista. Questa conca (altrimenti detta padiglione) è larga, profonda, rettangolare. Il basso ne è orizzontale ad angolo retto col bordo esterno. Si osserva questa particolarità nell'Apollo del Belvedere. Gli etnografi ci avevan già fatto sapere che l'Apollo era negro. Adesso i medici c'informano che era anche musicista. Nei cantanti l'orlo inferiore del padiglione devia sovente dall'orizzontale e forma un leggero angolo ottuso che non si incontra mai, mai, mai sugli strumentalisti, Riccardo Wagner aveva l'orecchio assolutamente tipico del musicista, orecchio che il dottor Kynyoum ha ritrovato, più o meno perfetto, in Paderewscky, in Mozart, in Listz, in Grieg, in Berlioz, in Verdi, in Mascagni, in Arbel e persino in Leoncavallo, il che scandalizzerà molte persone che affermano la cosa assolutamente incredibile. Si ricorda a questo proposito che il generale Grani, aveva l'orecchio irriducibilmente ribelle alla musica, talchè si confessava incapace di cogliere la più semplice aria popolare, incapace di distinguere due note. Il suo orecchio era tutto diritto e perfettamente inutile di metterlo a studiare il solfeggio o di condannarlo al supplizio del pianoforte. Sarà magari un giorno generale, ministro, presidente di repubblica, imperatore, cardinale o papa, magari giovane poeta drammatico, sarà insomma grande in un mondo o nel l'altro, ma non sarà mai musicista e rimarrà probabilmente per tutta la vita nel mio stato che ispira tanta pietà ai miei molti amici competenti in materia e dall'orecchio orizzontale; questo di non riuscire a distinguere se non con uno sforzo d'attenzione la Cavalcata delle Valkyrie da Funiculì funiculà !

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

La Principessa Giovanna ringrazia

Il Direttore delle Scuole elementari prof. G. Croce in occasione dell' inaugurazione dell'anno scolastico ha inviato a S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia il seguente telegramma:

« Tremila alunni scuole Pordenone ,riuniti solenne inaugurazione anno scolastico, vibranti ingenua letizia, ascoltata la S. Messa propiziatrice esprimono per faustissime nozze V.A.R. con S. M. Re Boris fervidi auguri felicità, omaggio reverente di innocenza e di affetto. — Direttore didattico: CROCE ».

S. A. R. ha risposto nei seguenti termini:

« Le gentili felicitazioni di cui Ella si è resa interprete sono state molto gradite da S. A. R. la Principessa Giovanna che le ricambia cordialmente. — Dama di Corte di servizio: Principessa DI CANDRIANO ».

La gita degli Avanguardisti

Domenica mattina alle 4.30 un forte manipolo di Avanguardisti al comando del Comandante di centuria Balilla, maestro Polidori Bonaventura, è partito in bicicletta per effettuare una gita al Piano del Cansiglio.

Giunti a Polcenigo, e consumata colà buona parte della colazione al sacco i gitanti, depositarono le biciclette e intrapresero lietamente la salita.

Verso le 13, giunti al Piano del Cansiglio consumarono il resto della colazione al sacco, diedero libero sfogo alla loro irruente giovinezza e cantarono gli inni della rivoluzione.

Nel ritorno visitarono la caserma del distaccamento della 2.a Legione Forestale dove furono accolti dal C. S. Del Fant, e quindi ben lieti della magnifica giornata trascorsa, giunsero a Pordenone verso le 21, grati al presidente del Comitato comunale O. N. Balilla cav. de Valenzuela, ed al maestro Polidori, i quali diedero loro modo di esercitare i garretti ed i polmoni in una sana e magnifica escursione.

Infortuni

Pompeo Vianello di Giuseppe di anni 18 operaio presso la ditta Cattaneo e Bomben lavorando su di un telaio cade ferendosi il piede destro. Venne giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

— Antonio Sartor di Luigi di anni 25 operaio presso il Cotonificio Veneziano raccogliendo dei cascami scivolò riportando una contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in 10 giorni s. c.

— Teresa Ruppolo di Antonio di anni 30, operaia presso il Cotonificio Veneziano, intenta a tagliare del filo si ferì il dito indice della mano sinistra. Fu giudicata guaribile in 6 giorni s. c.

— Maria Babuin di Giovanni, di anni 26, operaia presso il Cotonificio Veneziano, accidentalmente si ferì il dito pollice della mano destra su di una vite sporgente. Guarirà in 6 giorni s. c.

— Lidia Turchet di Giuseppe di anni 19, operaia presso il Cotonificio Veneziano, lavorando si conficcò una scheggia di legno sul dito medio della mano sinistra. Guarirà in 6 giorni s. c.

— Umberto Badin di anni 19 operaio al Cotonificio Veneziano, mettendo in un telaio una molla a spirale si ferì il dito medio della mano sinistra. Fu giudicato guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

Alla Scuola commerciale serale

Ieri alle ore 20 si è iniziato il corso biennale per la preparazione agli esami per ottenere il titolo legale di computista commerciale, ed il corso di lingua francese e tedesca.

Da PORCIA

Notizia mesta

Apprendiamo con il più vivo e profondo dolore, che il nostro concittadino Agostino Bernardis, secondo capo nella R. Marina e che era attualmente imbarcato sul R. Rimorchiatore « Gaeta », unico figlio dell'amico signor Antonio, è deceduto domenica 12 corrente in seguito ad incidente compiendo il proprio dovere nella lontana Isola di Rodi.

Sappiamo che la Salma dopo gli onori colà ricevuti è stata imbarcata per raggiungere la terra natale dove gli si preparano imponenti onoranze.

Alla famiglia, ai parenti ed in particolare all'amico Antonio le nostre profonde condoglianze.

***

Per disposizione della famiglia giovedì 23 corrente alle ore 9 avrà luogo nella nostra Chiesa Arcipretale una solenne funzione di suffragio.

Inaugurazioni

Il 28 ottobre corrente, annuale della Marcia su Roma, verranno inaugurati, il nuovo e moderno Macello comunale e la nuova sede della nostra Sezione del Fascio. A suo tempo daremo il programma delle cerimonie.

Da ROVEREDO in PIANO

Per la Festa del Fiore

Il Comitato per la festa del Fiore è stato così composto: Del Piero Pietro, Podestà, Presidente; Paldomani Sebastiano, Favaro Giusto, segretario, Barbariol Giuseppe, Barbariol Carlo, Indri don Luigi, Del Piero Eugenio.

Detto comitato, domenica scorsa si è riunito per prendere accordi circa l'organizzazione della festa.

Da BARCIS

Inaugurazione della Pedemontana

Tutti i paesi della Valcellina aspettano ansiosamente la fatidica data del 28 ottobre p. v. giorno in cui verrà inaugurata la ferrovia pedemontana Sacile-Pinzano dalla quale molto si aspetta per l'incremento di questa zona periferica.

Montereale Cellina, per la sua ubicazione, è destinata ad essere lo scalo naturale dei paesi della interessante Vallata. Speriamo che sappia trar vantaggio dalla sua posizione privilegiata, e che sotto l'aspetto commerciale sappia essere all'altezza del momento e del bisogno onde il traffico non s'incanali per altra via.

In questi giorni il nostro Podestà sig. Giuseppe Malattia della Vallata ha pregato il collega sig. Vincenzo Degan affinchè la stazione ferroviaria di Montereale Cellina venga denominata «Montereale e Valcellina», a somiglianza di quanto si è fatto per a vallata Zoldana a Longarone, la cui stazione è appunto denominata Longarone-Zoldo.

E' vero che per venire in Valcellina, così per strada carrozzabile come per strada mulattiera, si può scendere anche a Maniago, la cui stazione però dista dai primi paesi della Vallata Andreis e Barcis circa 17 chilometri; mentre invece quella di Montereale dista appena 12 chilometri; scalo naturale resta quindi questo paese, il quale senza dubbio aderirà alla richiesta fatta dal podestà di Barcis nell'interesse dei 5 paesi della Valcellina.

Per la Festa del Fiore

E' stato così costituito il Comitato locale per la festa del fiore: Malattia Giuseppe della Vallata, Podestà-Presidente; Rigutto dott. Amerigo, Segretario Politico; Fabris dott Francesco, medico Consorziale; Della Gaspera Don Casimiro, parroco; Da Re Pietro segretario comunale; Fabbro Giovanni, presidente O.N.B.; Corpo Insegnante Elementare di Barcis; Fantin Angelo di Fantino, Giudice conciliatore membri; D'Agostin Giovanni fu Luigi, Presidente Congregazione di Carità; Comandante Milizia Nazionale Forestale Barcis; Malattia Romano fu Domenico, Stella Anselmo guardia comunale, cassiere.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

Corso premilitare

Domenica scorsa ha avuto inizio il Corso Premilitare che quest'anno, si tiene anche nel nostro Comune. La direzione del Corso è stata affidata al signor Luigi Craighero, nostro Segretario Comunale, tenente degli Alpini e vecchia camicia nera. Gli inscritti superano la cinquantina e sono agli ordini del caposquadra Daneluzzi Camillo.

Nobile gesto

Nella circostanza della chiamata di controllo delle classi 1901, 1902, 1903 e 1904, avvenuta domenica scorsa, i nostri giovani hanno voluto compiere un gesto squisitamente fascista che è degno di ogni migliore encomio. Prima della loro presentazione alle autorità militari, essi hanno voluto recarsi al monumento che ricorda i Caduti per la Patria per deporvi una magnifica corona di alloro, simbolo della loro riconoscenza verso i commilitoni che seppero fare il sacrificio più grande per le migliori fortune d'Italia. Alla breve cerimonia vollero presenziare anche gli ufficiali e sottufficiali qui venuti per la visita di controllo.

Da MORTEGLIANO

Per l'augusto fidanzamento

Le seizone locale delle P. G. Italiane ha inviato a S. A. R. la Principessa Giovanna, in occasione del Suo Augusto fidanzamento, il seguente telegramma:

«Piccole Giovani Italiane entusiaste Casa Savoia riuniscono esultanti omaggi Principessa Giovanna stella d'Italia fortunato fidanzamento Re Boris.

Delegata: MARIA TURRINI»

E' pervenuta alla Delegata stessa la seguente risposta:

Le gentili felicitazioni di cui Ella si era resa interprete sono state molto gradite da S.A.R. la Principessa Giovanna che ringrazia cordialmente. Dama Corte Servizio: Principessa Di Candriano».

L'inaugurazione del Monumento

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti, che avrebbe dovuto aver luogo il prossimo 4 Novembre, come fu pubblicato, è stata rimandata a giorno da stabilirsi, essendosi la personalità che doveva presenziare alla cerimonia già impegnata altrove per detto giorno.

Riunione Comitato Festa del Fiore

L'altra sera, si è riunito in una sala del Municipio il Comitato per la Festa del Fiore per preparare lo svolgimento della giornata benefica.

Il presidente ha impartito le direttive e comunicato ai membri le rispettive attribuzioni.

Scuola di disegno

Il 5 novembre prossimo avranno inizio regolarmente le lezioni alla Scuola Serale di disegno.

Gli iscritti, già numerosi, si apprestano a frequentare i corsi, che quest'anno saranno completi.

Da COSEANO

Comitato per la Festa del Fiore

Le felicitazioni alla Principessa Giovanna

Si è regolarmente costituito in questo Comune il Comitato per la celebrazione della « Festa del Fiore» che risulta così composto:

Facini Bernardino podestà presidente; Da Villa dott. Felice, Commissario politico; Munari dr. Gino, Ufficiale Sanitario; Cantarutti Giovanni, Delegato Croce Rossa; Sambucco Luigi, Presidente Asilo di Coseano; Pellizzoni sac. Egidio, Presidente Asilo di Nogaredo; Piccoli Ermanno, Giudice conciliatore; Masotti Giuseppe, vice Conciliatore; Munari Bianca, insegnante; Concari Antonio, id.; Sambucco-Pelissoni Maria, id.; Tomba Maria, id.; Ceschiutti Rosina, id.; Nardini-Peressi Irene, id.; Ferro Nila id.; Zecchini Angelo id.; Valentinuzzi Margherita, cassiera, Pelissoni Gino, segretario.

Prima della seduta d'insediamento, il Podestà Presidente signor Facini ha degnamente commemorato il defunto insegnante sig. Giovanni Lunazzi. Quindi gli intervenuti hanno deliberato l'invio del seguente telegramma alla Principessa Giovanna:

« Comitato organizzatore « Festa del Fiore » Coseano, riunito in seduta, invia felicitazioni vivissime al più bel fiore d'Italia Giovanna di Savoia ».

A questo telegramma è pervenuta la seguente risposta:

« Presidente Comitato organizzatore Festa del Fiore, Coseano. — Sua Altezza Reale la Principessa Giovanna cordialmente ringrazia delle gentili felicitazioni di V. S. è stato cortese interprete. — Dama Corte Servizio Principessa di Candriana ».

Da GEMONA

Imprudenza pagata con la morte

L'altra sera nella località Rivoli (come avete dato un primo cenno) sulla strada nazionale per recarsi a S. Daniele, accadde un altro investimento dovuto, da quanto ci risulta, ad imprudenza.

Passava in detta località l'automobile dell'industriale Girolamo Variola, di Bagnarola di Cordovado, quando la bambina Elvira Gentilini d'anni 8, pure vedendo la macchina tentò di attraversare la strada.

Ma rimase investita, nonostante il signor Variola avesse posto le mani ai freni tanto da sbandarsi con la macchina, correndo rischio di rimanere vittima pure lui.

La bambina spirò subito dopo.

Il proprietario dell'automobile riportò varie escoriazioni alla faccia.

DA TARCENTO

L'ospedale "Principe di Piemonte"

Imminente inizio dei lavori

Il Segretario Politico del nostro Fascio, cap. Antonio Grasselli, ha riunito nel suo ufficio il Comitato pro erigendo Ospedale « Principe di Piemonte ». Erano presenti i signori cav. col. Vincenzo Armellini, Commissario Prefettizio, il precitato cap. Antonio Grasselli, il dr. Jacopo Bonfadini presidente del Comitato, il sac. Camillo Di Gaspero, Pievano, il sig. Giuseppe Troiano, presidente della Congregazione di Carità, il dott. Urbano Botrè segretario-cassiere.

Il Comitato, dopo aver passato in rassegna tutti i progetti ed i preventivi finora svolti e regolarmente approvati dalle competenti autorità, ha deciso di affidare i lavori mediante asta privata ad un5impresa locale.

I lavori verranno iniziati entro la prima quindicina del mese di novembre e verranno a diminuire notevolmente la disoccupazione stagionale.

La seduta di lunedì tenuta dal Comitato pro erigendo Ospedale « Principe di Piemonte » per le deliberazioni prese ha una fascistissima impronta di agile e dinamica attività. L'ospedale, lungamente atteso, largamente onorato dalla cittadinanza tutta, entra nella sua realizzazione concreto. Nei primi giorni dell'anno nono, Tarcento inizierà un'opera non indifferente che risulterà frutto di una concorde e tenace volontà, che sarà splendido risultato di fatiche, di sacrifici, di assiduo lavoro. I nostri operai troveranno in paese il salario anche nei mesi difficili della stagione invernale.

Apertura dell'Asilo di Segnacco

Alle ore 11 antimeridiane di ieri è stato aperto l'Asilo Infantile nell'importante frazione di Segnacco. Il Segretario Politico capitano Grasselli, insediando il Consiglio direttivo dell'Asilo stesso ha voluto che l'Istituzione incominciasse subito a funzionare. In una spaziosa aula, dove spiccavano il Crocefisso ed i ritratti del Re e del Duce, erano raccolti circa 40 bimbi i quali salutarono romanamente l'ingresso del Consiglio direttivo composto nelle persone dei signori: Capitano Antonio Graselli, segretario politico, col. Armellini cav. Vincenzo, Commissario prefettizio, sig. Tito I. Bosello, direttore didattico, co. dott. Sebastiano di Montegnacco, Presidente dell'O. N. Maternità ed Infanzia, don Sambuco parroco di Segnacco, maestro Valerio Segretario - cassiere. Dopo alcune parole di circostanza l'Asilo iniziò la sua attività.

***

Il Fascio di Tarcento, ottemperando alle Direttive del Governo Nazionale, ha potuto appagare il vivo desiderio della popolazione di Segnacco. Ad essa ora l'interessamento e l'opera necessaria affinchè l'iniziativa possa completarsi in brevissimo tempo.

Sul lavoro

Massimino Felice di Antonio da Aprato si produceva lavorando una ferita alla testa, e precisamente alla regione occipitale, nonchè abrasioni alle mani. Il dott. Ianigro lo giudicò guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Un fermo

Antonio Grassi fu Francesco di anni 56 da Nimis, lunedì sera, evidentemente soddisfatto per qualche buon affare combinato al nostro mercato, festeggiò la giornata con una solenne bevuta.

Siccome dava un poco raccomandabile esempio di sè lungo le vie del centro e non si decideva ad andare a dormire, alla bisogna hanno proceduto.... d'ufficio i nostri Carabinieri portandolo a smaltire la sbornia non precisamente in albergo.

Beneficenza

In occasione delle nozze della cognata signorina Carolina Vidoni, il signor Olvino Morgante ha offerto L. 50 al Comitato Fascista di Assistenza civile.

Nozze auspicate

La distinta signorina Carolina Vidoni di Gemona, da oltre otto anni di permanenza fra noi, cognata al concittadino sig. Olvino Morgante, giurerà oggi fede di sposa al bravo giovane signor Ottorino Vidoni pure di Gemona.

Alla novella coppia, i migliori auguri di felicità.

Da Tricesimo

Avanguardisti in gita

Domenica 19 la nostra Centuria Avanguardisti, accompagnata dal m.o Giovanni Belfi, Segretario del Comitato Comunale della O N B. e dal capomanipolo Martinuzzi, si è portata in gita d'istruzione a Vedronza per visitarvi quella centrale elettrica. Raggiunto col tra mTarcento, gli avanguardisti perfettamente inquadrati si sono recati, lungo l'incantevole valle del Torre, alla Centrale Elettrica di Vedronza, ove, sotto la guida di competenti tecnici, ebbero campo di ammirarne tutto il complesso ed interessantissimo macchinario.

Consumata nel massimo entusiasmo la colazione al sacco, dopo una breve sosta, la Centuria, verso l'imbrunire rientrava in Sede con piena soddisfazione di tutti i partecipanti.

Il Comitato comunale aveva provveduto alle spese tramviarie ad un rinfresco offerto ai gitanti.

Conferenza del dott. Botrè

Domenica 19 corr., al Corso di Cultura Popolare del Dopolavoro, l'egregio dott. Urbano Botrè, della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha tenuto una indovinatissima lezione sulle « Pratiche di stagione in rapporto alla intensificazione della Battaglia del grano ». Sviluppando la lezione, ebbe modo di dimostrare, con inoppugnabili dati statistici, il continuo progresso nella produzione granaria dopo l'inizio della battaglia.

Esortò gli agricoltori a perseverare nella nobilissima loro fatica opponendo alla stazionarietà dei prezzi dei concimi ed ai ribassi dei grani, il perfezionamento della coltivazione del prezioso cereale, l'uso delle macchine agricole, il consumo di sementi selezionate di varietà precoci, ecc.

Ricordate le benemerenze che il Governo nazionale viene acquistandosi ogni giorno presso gli agricoltori fornì ai presenti tutte le necessarie delucidazioni, sanzionate da una lunga pratica, sulla migliore maniera di iniziare e completare le imminenti semine, riscuotendo alla fine della lezione meritati applausi.

Cronaca mesta

Nel pomeriggio di ieri decedeva improvvisamente il signor Giuseppe De Agostini, uomo retto, probo, laborioso. Fino a pochi anni fa fece parte della nota impresa De Agostini, alla quale aveva dedicato tutta la sua feconda attività. La notizia della sua morte è stata appresa con generale compianto.

Alla vedova, ai figli ed ai congiunti tutti vive condoglianze.

***

In seguito a parto è morta in brevissime ore la signora Rosa Piazza, lasciando nel lutto il marito e cinque bambini. Anche il neonato è deceduto. L'improvvisa e pietosa fine della giovane donna ha destato in paese viva impressione.

Da BASILIANO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta signora Emma Zamparo furono fatte le seguenti offerte:

All'O. N. Balilla: dott. Giuseppe Orlando L. 25.

Alla Congregazione di Carità: cav. dott. Mattia Micoli di Sedegliano L. 10 — Vittoria ved. Micoli Rovere di Sedegliano L. 10 — Valentino Micoli, 10 — Elisa Masotti Corradini di Udine, 25.

Da FAGAGNA

I funebri del Podestà

Commoventi e solenni sono riuscite le estreme onoranze rese alla salma del Podestà sig. Giulio Burelli.

Gli edifici pubblici e privati avevano esposto il tricolore abbrunato, ed i muri si erano tappezzati di striscioni con la scritta: « Lutto cittadino ». E la cittadinanza dimostrò il suo cordoglio ai funerali che il caro estinto desiderava in forma semplicissima e senza pompa come fu tutta la sua vita. Le volontà degli estinti non sempre possono esser rispettate, quando lasciano nei viventi un vuoto irrimediabile e intensamente sentito.

Aprivano il corteo i fanciulli dell'asilo con la Rev. Superiora e le Suore, seguivano le scuole della « Casa della Gioventù » quelle del Comune, la 22.a e 23.a Centuria Balilla, il manipolo avanguardia, insegne religiose, sacerdoti, poscia il carro funebre ai cui cordoni erano: il consigliere di Prefettura cav. dott. F. Noker, Commissario prefettizio e in rappresentanza del Prefetto, il co. Fabio Asquini, il cav. dott. Asquini, l'ing. Mario Danieli. Seguivano i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti amici intimi, una folta schiera di bandiere e rappresentanze e tutto il popolo.

E' impossibile dare un elenco delle notabilità intervenute alla mesta cerimonia. In fretta notiamo: prof. Apicella, rag. Fumei, rag. Trevisan per l'O. N. B., co. Percotto per la Banca del Friuli, co. Valentinis di Udine, col. Cauli Podestà di Martignacco, dott. Legranzi Pretore di San Daniele, comm. ing. D'Orlandi, sig. De Cecco vice Podestà di S. Daniele anche per il Podestà co. Ronchi, comm. Delser, R. Direttore didattico Virgulin, Podestà e Segretari politici dei comuni vicini. Sezioni Combattenti e tanti e tanti altri.

Il cav. dott. Mario Asquini Presidente dell'Ordine e Segretario del Sindacato farmacisti, dopo aver detto che non terrà un discorso per rispettare la volontà dell'estinto ed aver fatto notare come la plebiscitaria dimostrazione di cordoglio dica quanto dolore abbia recato la repentina dipartita, tra la più viva commozione compì ed assommò nel rito fascista le estreme onoranze.

***

Fra i numerosi telegrammi pervenuti notiamo quello di S. E. il Prefetto, dell'on. Di Caporiacco, del prof. Tarozzi, Pres. Prov. O. N. B., del colonn. Zanuttini, del comm. dott. Cavarzerani.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Festa del Fiore

La Presidenza del Comitato esecutivo della « Festa del Fiore» ha diretto in questi giorni una circolare a tutti i floricoltori per un invito ad offrire fiori freschi per la grande giornata antitubercolare. Nell' istesso tempo ha dato incarico al Fascio Femminile per il confezionamento dei fiori artificiali che verranno posti in vendita nella giornata della celebrazione della Marcia su Roma.

E' stata pure aperta una pubblica sottoscrizione.

Vita Sindacale

Il Fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti dell'industria comunica agli interessati, i quali a suo tempo hanno pagata la tessera per l'iscrizione nell'organizzazione del Regime, che possono passare al ritiro della stessa in ogni giorno feriale dalle ore 11 alle 12, nel suo ufficio presso la Casa del Fascio.

Un infortunio

E' stata ieri medicata in questo Ospedale certa Aurora Gasparotto di Michele, di anni 16, da Glepis di S. Vito, operaia presso il Setificio locale, per una ferita asportante l'unghia del secondo dito della mano destra.

Riportò detta ferita nel pulire il foro di una attaccabava ove fu presa da un dente del disco girante. Guarirà in giorni 15 s. c.

Da CODROIPO

Le recite al Benini

Ieri sera al Benini la Compagnia Miraglia-Vitellaro: ha dato il capolavoro di Giacometti in 4 atti: «La morte Civile», con l'interpretazione del cav. Stefano Vitellaro.

Il pubblico numeroso, ancora una volta ha tributato alla brava compagnia i migliori applausi.

Questa sera mercoledì verrà dato il capolavoro di D. Niccodemi. «La Maestrina».

Prossimamente: «I Partiti di Noemi» del Cristofori, grande interpretazione della Compagnia.

La fiera di S. Simone

Lunedì prossimo avrà svolgimento l'annuale grandiosa Fiera di S. Simone. Anche quest'anno si prevede ottimo esito.

Speriamo che il tempo permetta un regolare e buon svolgimento. E' tra l'altro preannunziato l'arrivo di moltissimi baracconi

Il mercato

Il secondo mercato franco del mese di ieri martedì è stato molestato dal cattivo tempo. Ugualmente discreta merce e una buona percentuale di affari conclusi.

Riunione del Gruppo sportivo

Il commissario tecnico del Gruppo Sportivo invita tutti i calciatori della prima squadra a trovarsi questa sera, mercoledì alle ore 20 nella sala dell'Albergo Roma, per comunicazioni che riguardano il programma prossimo e per gli allenamenti. Sono pure invitati ad intervenire i calciatori della «Cesare Battisti».

DA CIVIDALE

Opera Nazionale Maternità e Infanzia

Sotto la presidenza del cav. Antonio Rieppi si è radunato ieri sera il Comitato di Patronato dell'O.N.M.I., con l'intervento dell'Ufficiale Sanitario comm. prof. Accordini, del R. Pretore avv. Mario Scandellari; del Presidente della Congregazione di Carità cav. nob. R. Albini e delle Patronesse signore Maria Moro e Bianca de Puciani. Assisteva alla seduta il Segretario signor Pietro Missio. Il presidente diede comunicazione di una lunga serie di provvedimenti presi dopo l'ultima adunanza a favore di povere vedove con prole numerosa e senza mezzi, e di fanciulli abbandonati; disse delle difficoltà che si incontrano ora pel collocamento anche di orfani in Istituti di educazione, perchè i posti assegnati a tal fine sono sempre coperti.

Quindi il presidente parlò della prossima istituzione di un Ambulatorio ostetrico da parte dell'O.N.M.I. presso l'Ospedale, la cui Amministrazione è disposta a concedere l'uso del personale sanitario che gentilmente si presterà, dei gabinetti, degli oggetti scientifici, mentre la Federazione Provinciale provvederà alla somministrazione delle farine lattee e di altri alimenti.

Sull'argomento prese la parola il Patrono prof. comm. Accordini, che portò alcune delucidazioni sul la relativa possibilità esprimendo la speranza che la federazione possa in breve passare alla attuazione della proposta. In ultimo il Comitato si occupò della istituzione di un refettorio materno, proposto dalla benemerita Federazione Provinciale, e da far funzionare nell'entrante inverno a beneficio delle gestanti e puerpere povere e dei loro bambini.

E qui il Presidente riferì che a facilitare l'effettuazione del progetto, è già venuto incontro con l'offerta dei locali attrezzati la Congregazione di Carità il cui presidente espone le condizioni relative.

Parlarono su questo oggetto anche il Patrono prof. Accordini il giudice avv. Scandellari, e si concluse facendo voti che anche il Refettorio materno sia presto un fatto compiuto.

Dopodichè la seduta, alla quale mancarono alcuni membri giustificati, venne levata.

Arresto per truffa e furto

I nostri carabinieri arrestarono certo Nardisio Marangoni di Giuseppe di anni 24 da Contarena (Rovigo) per truffa e furto, avendo l'altro ieri nell'osteria all'Angelo d'Oro mangiato e bevuto senza spiccioli in tasca, e chiesto da dormire, essendo sprovvisto dei necessari documenti.

Il Marangoni deteneva un grammofono con i relativi dischi, del quale non ha saputo giustificare la provenienza.

Adunata della classe 1870

Domenica 19 corrente si è svolta la celebrazione della terza coscrizione degli appartenenti alla classe 1870 dei Comuni di Cividale e di Moimacco.

Con una comoda autovettura un numeroso gruppo di sessantenni si è portato a Tricesimo per festeggiare la ricorrenza, recandosi, appena giunto a rendere omaggio al monumento ai Caduti di quel Capoluogo.

All'albergo Boschetti seguì il pranzo, servito inappuntabilmente, fra la più schietta cordialità ed allegria.

Alle frutta il segretario comunale di Moimacco sig. Eugenio Lavarone ha rivolto un fervido saluto ai camerati superstiti, elevando un mesto pensiero ai compagni scomparsi dalla scena della vita e formulando i migliori auguri di salute e di prosperità.

Ha rievocato le eroiche gesta del colonnello Guglielmo Cossio durante la guerra di redenzione, in cui con ardimento e tenacia diresse e vinse la battaglia del Vodice contro esuberanti forze nemiche, conseguendo la decorazione della medaglia d'argento e la promozione sul campo per merito di guerra.

Alla sera, fatto ritorno a Cividale, la comitiva si sciolse, lasciando un grato ricordo della lieta manifestazione.

Beneficenza

La ditta fratelli Stagni di Cividale con lodevole gesto, a dimostrazione di simpatia per la fiorente organizzazione giovanile della città, ha versato a questo Comitato comunale O.N.B. lire 70 pro erigendo Casa del Balilla.

Da NIMIS

La solenne premiazione alla scuola serale professionale

All'inizio del terzo anno di vita di questa tanto necessaria istituzione (antecedentemente fu chiusa per inspiegabili ragioni), le autorità tutte locali furono invitate oltre a vedere i reali progressi degli alunni nello studio, a rendere onore ai più meritevoli. La scuola insegna prevalentemente ornato ed architettura, ispirandosi ai bisogni propri della plaga e dell'emigrazione, preparando degli ottimi artigiani, stimati in tutte le vie del mondo..

Domenica mattina, alle 9.30, gli alunni tutti della scuola erano presenti a ricevere le autorità che avevano a capo il Podestà cav. Comelli ed il Segretario politico del Fascio sig. Tita Antoniutti.

Dopo una rapida visita ai lavori esposti, in cui si poterono ammirare i progressi degli alunni del primo corso fino a quello finale, il Podestà portò l'ossequio alle autorità presenti e pronunciò un nobile discorso; rivolgendo parole di vivo elogio al maestro ed ai giovanetti.

Seguì il valente direttore del Corso, maestro Ugo Mazzilli, che aggiunse un geniale fervorino.

Indi il Podestà premiò i migliori:

1. corso: 1. Gervasi G. Batta diploma e scatola di compassi; 2. Attimis Valentino diploma e libro; 3. Gervasi Francesco id e libro.

Menzione onorevole a Gervasi Pietro e Nimis Augusto.

2. Corso: 1. Ceschit Giacomo diploma e scatola di compassi; 2. Tusetti Aldo id. e libro; 3. Bearzi Mario id. e libro.

Menzione onorevole: Gervasi Lungi, Cesellis Riccardo.

Da VENZONE

Corso premilitare

Domenica 19 sono continuate le lezioni al corso premilitare di questo Capoluogo, che sono settimanalmente impartite con la competenza che lo distingue dal camerata C. M. Barbieri.

Nell' O. N. B.

Nella Casa del Fascio, ha tenuto due riunioni il Comitato locale dell'O.N.B. Erano presenti tutti i membri. L'oggetto posto per primo in discussione è stato quello della scuola di musica.

Si è deliberato di continuare la scuola stessa a tutto dicembre c. a. al fine di permettere ai frequentanti di poter trarre profitto delle lezioni che con amore imparte il maestro Toselli Morassi coadiuvato dai componenti la Filarmonica locale. Il Comitato ha quindi esaminate diverse domande di sussidio presentate da scolari bisognosi al Patronato Scolastico, di cui il Comitato O.N.B. è amministratore, e sulle quali i presenti esposero il loro parere. E' stato tra l'altro deliberato di proporre per la nomina a comandante del locale Manipolo Balilla il camerata Querini e per la nomina del camerata Cussigh a comandante gli Avanguardisti.

Nell' O. N. D.

Il Segretario Politico ha testè nominato reggente della Sezione dell'O.N.D. di Planis con l'incarico di presentargli un programma di lavoro da svolgere durante il periodo invernale e per la definizione di diverse pratiche, il camerata Giuseppe Valent, ex combattente e mutilato di guerra, di cui ammiriamo la competenza in materia sportiva.

Da FORNI AVOLTRI

Visita pastorale

Venerdì 17 corrente alle ore 18, proveniente da Sappada, giunse fra noi S. E. Monsignor Giuseppe Nogara arcivescovo di Udine. Ad attenderlo, col parroco, erano tutte le autorità cittadine ed una gran massa di popolo che venivano a rendere onore al Presule nel suo primo ingresso nel territorio della Parrocchia.

All'arrivo della automobile arcivescovile la banda cittadina intonò la Marcia Reale facendola seguire dall'Inno Pontificio. Il Parroco porse a S. E. Nogara il saluto di tutti i fedeli. Salutato poi dal Podestà S. E. mosse verso la chiesa di S. Lorenzo, seguito e preceduto da un'enorme folla di popolo, al suono degli inni religiosi.

L'indomani mattina il Podestà e Segretario politico Michele Romanin si recò, col Direttorio al completo e con tutte le autorità cittadine, nella casa parrocchiale a far visita al Presule.

S. E. s'intrattenne benevolmente con tutti ed esternò la Podestà tutta la sua riconoscenza per le accoglienze ricevute e lo lodò per la sua attività che è dimostrata dalla unione e dalla concordia che regnano in paese. Dopo aver distribuito ad ogni visitatore un grazioso ricordo Monsignor Nogara, ringraziando ancora una volta, accomiatò i visitatori.

Alle 10 Mons. Nogara, durante una messa letta, alla quale assistette il Podestà commentò il vangelo del giorno, traendone occasione per rivolgere al popolo eloquenti e paterne parole.

Nel pomeriggio proseguì per Sigiletto e Collina dove pernottò, accolto entusiasticamente dalla popolazione.

Domenica 19 nella parrocchia di Frassenetto somministrò il Sacramento della Cresima ai fanciulli della Parrocchia. Il concorso del popolo fu grandioso. Nel pomeriggio, ossequiato dalle autorità civili ed ecclesiastiche S. E. partì alla volta di Rigolato.

Da RIGOLATO

Sul lavoro

Ieri mattina, alle ore 9 l'operaio Pietro Pontil di Giacomo, di anni 22, da Forni Avoltri, addetto allo scortecciamento dei tronchi nei lavori di taglio del bosco Tops, per conto della ditta Pietro De Antoni da Comeglians essendo la scure rimbalzata sui tronchi ancora coperti da brina si colpì al piede destro, producendosi una ferita lunga e profonda, da taglio.

Il Pontil fu dal dott. Vertone, che lo medicò acconciamente, dichiarato guaribile in giorni dodici salvo complicazioni.

Beneficenza

Il sig. Umberto Caneva fu Eugenio da Collina ha elargito alla Congregazione di Carità L. 15.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Fascio di Clauzetto

Nomina del Direttorio

Il Segretario Federale, accogliendo la proposta avanzata dal Segretario Politico camerata Angelo Baschiera, ha proceduto alla nomina del Direttorio del Fascio di Clauzetto composto dai seguenti fascisti:

Colledani Giuseppe di Domenico, Segretario Amministrativo.

Membri: Brovedani Antonio di Pietro, Fabrici Gino di Luigi, Fabrici Giuseppe fu Antonio e Zannier Silvio fu Pietro.

Per l'acquedotto del Friuli Centrale

Importante riunione di Podestà

Convocati dal Vice Preside della Provincia dott. cav. Raffaello Pagani, Presidente del Comitato Promotore per l'acquedotto del Friuli Centrale, ieri sono convenuti presso la sede dell'Amministrazione Provinciale i Podestà di Basiliano, Campoformido, Pasian di Prato, Lestizza, Pozzuolo del Friuli, Flaibano, Meretto di Tomba, S. Maria la Longa, Coseano, Sedegliano, Mortegliano e Dignano. Assente giustificato il Commissario Prefettizio del Comune di Ragogna.

Scopo della riunione era di prendere accordi circa l'inizio dei lavori per la costruzione dell'acquedotto.

Il dott. cav. Pagani ha informato i presenti in merito alle pratiche svolte dal Comitato Promotore ed ha accennato particolarmente alle trattative intavolate con la Società Italiana Industrie idrauliche che si è impegnata di presentare un'offerta concreta per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto con finanziamento diretto.

I convenuti hanno preso atto delle comunicazioni fatte dal Presidente del Comitato e ne hanno accettato le conclusioni e proposte per quanto riguarda il reparto provvisorio della spesa inerente agli studi preliminari, che dovranno essere eseguiti dalla predetta Società a base della propria offerta.

In un successivo periodo sarà poi provveduto alla regolare costituzione di un Consorzio fra i Comuni interessati.

Offerte pro O. N. B.

I seguenti soci dell'Opera Nazionale Balilla hanno versato al Comitato Provinciale di Udine la quota 1930: Sindacato Agricolo L. 120; Stabilimento Agro-Orticolo L. 120; Sig. Angelo Costantini 60; sig. Giuseppe Chiesa 60; Del Bianco rag. Giuseppe 60.

Il signor Baratta a mezzo della Società Autori ha versato Lire 119.40 quale sovraprezzo biglietti al teatro Puccini.

La Presidenza ringrazia vivamente.

Comunicato del Pubblico Impiego

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica:

L'Istituto Nazionale a favore degli impiegati degli enti locali (I.N.I.E.L.) bandisce il concorso per il conferimento di N. 20 assegni vitalizi a favore:

1) degli impiegati dipendenti da amministrazioni Comunali e provinciali o da istituzioni di pubblica beneficenza iscritti all'Istituto da almeno un quinquennio e che siano a tutto il 31 dicembre 1930 collocati a riposo per infermità o età avanzata senza diritto a pensione;

2) delle vedove degli impiegati di cui al precedente n. 1;

3) degli orfani di ambo i genitori;

4) dei genitori degli impiegati.

Al concorso possono partecipare gli ufficiali sanitari, medici condotti, veterinari e farmacisti.

Le domande dovranno pervenire non oltre il 25 dicembre c. a., il qual termine è prorogato al 25 gennaio 1931 per gli aspiranti al conferimento degli assegni vitalizi che maturino il diritto a concorrere con il 31 dicembre 1930.

Per tutti gli schiarimenti opportuni gli aspiranti potranno rivolgersi alla sede della Associazione Provinciale fascista del pubblico Impiego, via Rialto 17, o presso i segretari capi dei Comuni di Cividale e Pordenone.

Un provvedimento esemplare

La Federazione Friulana Combattenti ci comunica in data di ieri:

Con provvedimento odierno, il Direttorio Sezionale di Udine ha preso il seguente provvedimento:

E' stato espulso dalla Sezione di Udine il socio Di Lorenzo Ermanno per non avere tenuto nel dovuto onore la Bandiera della Sezione Combattenti di Udine che gli era stata affidata per la cerimonia di Chiavris (Udine) il 19 ottobre 1930 - VIII.

Per la Festa del Fiore

Fervono i preparativi per la «Festa del Fiore». Da tutti i Comuni della Provincia pervengono al Consorzio Antitubercolare ottime notizie sull'organizzazione periferica.

A Udine squadre di gentili studentesse e di volonterosi studenti percorreranno le vie della città, offrendo il benefico fiore e vario materiale di propaganda.

Senza diffonderci in inutili soffietti, siamo certi che la cittadinanza tutta risponderà: presente!

Sovrani ringraziamenti

Il Consiglio della Società Cattolica Operaia di Mutuo Soccorso di Udine nella seduta del 28 corrente indirizzava a S. M. il Re il seguente telegramma per le auguste nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna:

«Società Cattolica Operaia di Mutuo Soccorso di Udine esprime alti sentimenti giubilo per Auguste nozze S. A. R. Principessa Giovanna fiore olezzante gloriosa amata Dinastia. Presidente

SELAN»

A questo indirizzo pervenne la seguente risposta:

«Pregiomi partecipare i Sovrani ringraziamenti per quanti erano rappresentati nel cortese pensiero augurale. Generale

ASINARI DI BERNEZZO»

I festeggiamenti a Basaldella

Il programma dei festeggiamenti che avranno luogo il giorno 26 corr. mese per la inaugurazione del nuovo ponte sul Cormor, è il seguente:

Ore 7: Passeggiata musicale per le vie del paese.

Ore 9: Messa solenne celebrata da Mons. prof. Leone Nigris con cantoria locale.

Ore 9.45: Formazione del corteo sul Piazzale dell'Asilo, diretto al Ponte — Ore 10: Inaugurazione e benedizione dell'opera.

Ore 11: Partenza dei concorrenti alla gara ciclistica «Gran Premio Basaldella» per dilettanti IV o V categoria — Km. 120. — Per la Società meglio classificata è in palio l'artistico medaglione donato da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Ore 13.30: Partenza dei partecipanti alla gara ciclistica «Coppa Gambarotta» per dilettanti VI categoria. — Km. 70 — Per la Società meglio classificata sarà in palio la magnifica coppa offerta dalla Ditta G. B. Gambarotta di Serravalle Scrivia.

Ore 15: Arrivo dei partecipanti al Gran Premio. — Ore 16: Arrivo dei partecipanti alla «Coppa Gambarotta».

Dalle ore 16 alle ore 18, la locale Società Filarmonica, diretta dal signor maestro Tandelli eseguirà il seguente programma:

1. Marcia «S. Cecilia» di Tandelli — 2. Rimimiscenze Friulane Zardini — 3. Canzone d'Amore; D'Arienzo — 4. Il Trovatore (sunto atto 3.o); Verdi — 5. Madama Butterfly (fantasia): Puccini — 7. La forza del destino (duetto atto IV): Verdi — 8. Polka «Bebè Filippa».

Ore 19.30: Grande spettacolo cinematografico nella sala dell'Asilo.

Per l'occasione l'autocorriera farà servizio fino a Basaldella.

Dato il carattere dei festeggiamenti, questi non verranno rimandati anche in caso di cattivo tempo.

UNA VISITA IN CASTELLO

Il riordinamento del nostro Museo

Si parla da qualche tempo del nuovo ordinamento del Civico Museo. Abbiamo dunque pensato di renderci conto dei lavori in corso per informarne i lettori.

Il comm. dott. Gualtiero Valentinis, direttore interinale del Museo, con squisita cortesia consentì di farci da guida.

I lavori, hanno scopo di un prudente riassetto e dell'attuazione di quanto non era ancora compiuto.

Tornato a Udine dopo la nostra Vittoria, il prof. Giovanni del Puppo, benemerito direttore di quel tempo, trovò il Castello in condizioni miserande: tutto era da rifare. Ma, riparato l'edificio, sgombrate le immondizie, tornate le opere d'arte da Firenze, dove erano state poste in salvo, ricuperato in gran parte il materiale ch'era stato trasferito a Vienna, come bottino di guerra, trovate le casse che gli invasori avevano scoperte nei nascondigli e manomesse, il prof. Del Puppo aveva intrapreso e condotto a termine il riordinamento delle Gallerie d'arte, compresi i disegni e le stampe, e poscia l'assetto della raccolta Mauroner; gli mancarono mezzi e tempo per sistemare il Museo archeologico, il Lapidario e la Numismatica. Poi per ragioni di salute dovette lasciare l'ufficio, tenuto con onore per quasi trent'anni.

Atrio

Ora dunque si sta lavorando per compiere, salvo in taluni particolari, l'opera del prof. Del Puppo, e ciò è reso agevole dalla volontà fattiva dell'attuale Podestà, dalla collaborazione della R. Sopraintendenza e della Commissione del Museo, presieduta dal conte comm. Enrico de Brandis, nonchè dall'approvazione delle autorità centrali, che presiedono ai Musei.

Se il Museo può paragonarsi a un grande libro di storia e d'arte, l'atrio ne costituisce la prefazione La riforma dell'atrio del Castello, ideata dal Valentinis, si ispira a un concetto storico e artistico. Levata la parte superiore dei cancelli, ricordo della caserma dell'ottocento e che dava l'idea di un reclusorio; rimossi monumenti che trovarono più adatta sede nel Museo del Risorgimento; allontanata qualche lapide che non aveva altra ragione che la vanagloria d'un Luogotenente; collocati in loro vece alcuni ricordi delle età romana, patriarcale, veneta e italiana, il maestoso atrio si presenta oggi al visitatore come una sintesi della storia del Friuli e di quanto il Castello contiene. Si è trasformato in una sala del Museo, magnifica e austera. Due indovinati affreschi di Enrico Miani, con le figure simboliche di Roma, del Patriarcato, di Venezia e dell'Italia vittoriosa, si fondono armoniosamente con la sobria policromia della grande aula.

Museo del Risorgimento e loggiati

Nell'atrio interno furono posti quattro stalli e stemmi, mesto avanzo della demolita sala del Maggior Consiglio, detta dell'Alace.

Il Museo del Risorgimento rimane, in complesso, quale fu ordinato dalla Società dei Veterani; ma vi sono anche esposti i cimeli pervenuti per lasciti e doni in questi ultimi anni.

I loggiati esterni, già ingombri di materiali a guisa di cantieri edilizi, in parte sono sistemati, in parte lo saranno fra breve, con l'esposizione di portali, di pozzi, di lapidi, di resti della Loggia, del Duomo e d'altri edifici pubblici, e con la ricostruzione dell'antico pavimento.

Museo archeologico

La Galleria terrena di levante, che dall'epoca dell'invasione era pure ingombra di materiali eterogenei, appare oggi come ampia navata di chiesa. Sull'asse sono le vetrine nuove, destinate alla mostra geleologica e archeologica: oggetti di scavo dell'età della pietra, del bronzo, del ferro, le ceramiche greche e tarantine lasciate dal conte Augusto de Brandis, gli oggetti scavati dal Circolo speleologico friulano nelle grotte delle Prealpi e nell'isola, ora sommersa, dei Bioni, nella laguna di Marano.

La mostra preistorica è inquadrata dai ricordi romani. Lungo la parete sinistra sono le lapidi, le colonne onorarie imperiali, le pietre miliari delle vie romane del Friuli. Le iscrizioni furono in gran parte studiate e pubblicate dal Mommsen, dal Lessau, dal Calderini e da altri studiosi: piccola ma importante collezione non di pietre mute, ma parlanti di Aquileia, di Foro Giulio, di Giulio Carnico, di Concordia, le quattro Colonie romane del Friuli. Sulla parete di fronte si allineano le bacheche con i vetri, le terrecotte, i bronzi romani. Sui due capi della Galleria si ammirano sculture della stessa epoca, di provenienza aquileiese: una potente Meduna, uno squisito capitello carintio, un'aretta, un orologio solare e due classici bassorilievi di fauni.

Notiamo una doppia ermetta faunesca rinvenuta nei terreni di Vat, alle porte di Udine. Cinerari, anfore, laterizi con le marche di fabbrica, stanno lungo le pareti. In fondo, sculture romaniche e bizantine.

L'ordinamento e lo schedario del materiale archeologico (tutto trovato nella provincia nostra, ad eccezione delle ceramiche di Taranto e d'altri pochi oggetti) spetta in gran parte alla dott. Bruna Forlati Tamaro, della Sopraintendenza.

Dalle sculture medioevali si passa, nella sala d'angolo, a quelle dei secoli seguenti, dal trecento al settecento: notevoli la elegantissima porta cinquecentesca di Bernardino da Bissone, il sarcofago Candido della stessa epoca, la Madonna lombardesca dei Battuti, un busto di S. Filippo probabilmente del Paliari, stemmi, lapidi e — dono recente dell'Ospedale — il busto di un Gargo cavaliere gerosolimitano e un angelo portaceri.

In questa sala furono collocati anche un busto di Luogotenente e un caminetto dell'antico palazzo degli uffici.

Armeria e carceri

Dalla Galleria si accede alle sale del piano rialzato di mezzodì, ora sistemate col ripristino degli antichi pavimenti e con tinteggiature. La prima sala, a volta, d'aspetto severo, accoglie l'Armeria Mauroner, ch'era prima al piano nobile: armi italiane di varie epoche, giapponesi, orientali, etiopiche e di popoli barbari. Le studia e le elenca il colonnello Triburzio. In contiguità a queste sala pittoresca e austera come le sale d'armi dei vecchi castelli, si è ricavato un camerino per le armi longobarde e franche, ch'erano nel mezzanino di levante.

Saranno riaperte al pubblico anche le Carceri sotterranee, appartenenti al Castello antico, e verrà pure sistemato, con la pulitura degli affreschi, il «Camerone» per adibirlo all'istituenda sezione storica friulana.

Nell'andito d'accesso alle carceri sono venute in luce scritte tracciate sul muro dai condannati a morte. Sono in latino, quindi di persone non volgari; una porta la data 13 novembre 1527 e l'invocazione della vendetta di Dio. Si tenterà di decifrarle. In piccoli buchi della muraglia si trovarono un biglietto per corrispondere coll'esterno, una matassina di spago e, in un buco della grossa porta del Camerone, perfino un buono del lotto, datato Venezia 25 agosto 1755, con la vincita di un terno.

Con gli interessi composti sarebbe oggi una bella somma.

Raccolta Luxardo

Dall'Armeria si passa alla sala destinata alla ricca biblioteca di guerra messa assieme dal compianto dott. Luxardo e donata dalla vedova di lui. Gli affreschi di questa sala furono di recente ripuliti dalla calce che li nascondeva, dal prof. Donadon.

Sono dipinti decorativi con stemmi e trofei e figure del tempo dei Luogotenenti, ma una Madonna e santi sono certamente del Pellegrino.

Numismatica medaglie e gemme

Dal primo pianerottolo della scala si accede al mezzanino, nel quale sarà esposta la bella raccolta numismatica lasciata al Museo dal conte Augusto de Brandis e quelle, da riordinarsi, dei lasciti Cigoi, Antonini, Tartagna, Belgrado, nonchè i medaglieri, la collezione di Toppo delle famose ambre aquileiesi e le gemme e pietre incise, pure aquileiesi, lasciate dal Torrelazzi e dal Cigoi.

Pinacoteca

Tutto il piano nobile è adibito alla quadreria che, salvo qualche spostamento di opere e qualche nuovo acquisto, rimane immutata. Ci limiteremo quindi ad accennare solo alle novità.

Un quadro, recentemente pervenuto al Museo, rappresentante le Figlie di Loth, è opera bellissima di Nicolò Grassi, nato a Formeaso della Carnia, che fu maestro del Pittoni, e la cui fama fu giustamente rivendicata dal Fiacco.

Due paesaggi, acquistati dal Comune, sono di Luca Carlevaris, nato a Udine nel 1665, maestro del Canaletto, e capostipite dei vedutisti veneziani. Sono le uniche opere che di lui serbi la città natale.

Una Madonnina quattrocentesca, scultura proveniente da una chiesa della Carnia, fu dalla Sopraintendenza affidata in deposito.

La sala d'angolo custodisce i capolavori: il Cristo di Vittore Carpaccio e il Consilium in Arena di Giambattista Tiepolo (che figurarono a Londra nella Mostra dei cento capolavori della pittura italiana), la Madonna e la lunetta del Pordenone, il massimo dei pittori friulani d'ogni tempo, il S. Domenico dell'udinese Giovanni Martini, l'Incoronazione della Vergine di Girolamo da Udine (ora in restauro), due altri dipinti del Tiepolo, il busto di Tiberio Deciani e quello di Fra Paolo Sarpi, sculture che il Fiocco giudica «eccezionali» e ch'egli studierà per accertarne gli autori. Furono levate da questa sala le opere di minor valore, perchè vi campeggino quelle di sommo pregio.

Nell'attigua Galleria, che acquistò vita e decoro dal recente arredamento con mobili antichi, sono i dipinti di maggior mole, nè questi furono mutati. Ma vi saranno esposti, appena compiuti i necessari restauri, anche la vasta tela del Bellunello e due portelle del Pellegrino. Si procederà in seguito al restauro del S. Ermacora di Palma il Giovane e della Manna del Griffoni.

La contigua raccolta Mauroner, ricca di quadri italiani e stranieri, di bassorilievi, di mobili sontuosi, di ceramiche bronzi e rami, e che appariva un po' stipata, verrà disposta su più ampio spazio, usufruendo della salotta d'angolo già occupata dall'armeria. Questo riassetto gioverà alla raccolta stessa, donata alla città dal generoso e compianto dott. Giuliano Mauroner.

La sezione dell'ottocento non ebbe mutamenti: vi si aggiunsero solo alcuni dipinti di scuola lombarda e un paesaggio attribuito a Bernardino Bisson di Palmanova, vissuto sino al 1844, eccellente seguace del Canaletto e del Guardi, che non era prima rappresentato nelle nostre Gallerie.

Resta pure intatta, salvo qualche spostamento, la Galleria Marangoni, che domanda soltanto più spazio per gli accrescimenti futuri.

In tutte le sale del piano nobile furono disposti mobili antichi, e si murarono anche due marmorei caminetti provenienti dall'antico palazzo degli uffici.

Disegni, stampe, gessi

Nei piani superiori troviamo ancora dipinti della Galleria Marangoni, e la sala dei ritratti, quella della città di Udine, la Gipsoteca coi gessi del Flaibani, del Luccardi, del Madrassi, la copiosissima raccolta dei disegni e delle stampe e la collezione dei dipinti e studi di un valoroso caduto in guerra, il poeta e pittore Vittorio Cadel.

Una sola novità: i gessi trasportati qui dal pianterreno per dar posto al Museo archeologico e all'Armeria.

Museo del costume

E' in formazione il Museo del Costume friulano, che troverà degna sede nel piano superiore della storica Casa della Contadinanza, che il Comune sta ricostruendo sul piazzale del Castello.

***

Congedandoci dal comm. Valentinis, che ci aveva accompagnati in questa escursione fra tanti tesori d'arte e di storia, non potemmo non pensare che i nuovi tempi hanno risvegliato negli italiani anche un più cosciente e fervido culto delle antiche glorie e del bello. Quanto fa oggi il Comune di Udine per il nostro Museo ne è una prova.

E lo afferma pure l'aumentata affluenza dei visitatori, cittadini e forestieri, i quali non nascondono la loro ammirazione e la loro sorpresa.

Opere in conglomerato cementizio

Un chiarimento

Riceviamo:

Leggo nel «Giornale del Friuli» del 19 ottobre un articolo portante il titolo «Opere in conglomerato Cementizio».

Esso opportunamente divulga le norme raccolte in un testo unico del R. D. 18 luglio 1930 N. 1133.

Vi è però una inesattezza che va rettificata, e sulla quale altre volte, (nell'interesse della Classe che ho l'onore di rappresentare sindalmente per la Provincia di Udine), ho avuto motivo di intrattenermi.

Il comma I. della Parte II.a del sopra citato R. Decreto stabilisce che «ogni opera in cui le strutture di conglomerato cementizio semplice ed armato abbiano funzioni essenzialmente statiche e comunque interessino l'incolumità delle persone dovrà essere costruita in base ad un progetto esecutivo firmato da un ingegnere ovvero da un architetto, il quale deve essere iscritto nell'Albo nei limiti delle rispettive attribuzioni ai sensi della legge sull'esercizio professionale».

Il comma 3 stabilisce inoltre che «l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio deve essere diretta da un ingegnere ovvero da un architetto il quale sia iscritto nell'albo».

Dunque, non solo agli ingegneri, come può sembrare leggendo l'articolo al quale dianzi mi riferisco, ma agli ingegneri ed architetti è riservata la progettazione e la direzione dell'esecuzione di opere in conglomerato cementizio semplice ed armato.

Con ossequi.

Il Fiduciario prov. del Sindacato fascista architetti:

arch. *Cesare Miani*

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù, i co. Andrea e Margherita Gropplero offrono L. 200 in memoria dell'indimenticabile amico Venanzio Pirona; i co. Giovanni ed Adele Gropplero offrono L. 100.

— Alle «Dame di Carità» di S. Giorgio offrono: signor Celeste Vigna, in morte del dott. Carnelutti L. 100 — sig. Lao Menazzi, in morte del sig. Pietro Mauro, 40 — signora Maria Venier, 5 — March. Maria Mangilli ved. Braido, in morte del notaio Pirona 10.

— Per il 13.o anniversario della morte del suo Marito, caduto per la Patria, famiglia Marcovigi offre L. 50 all'Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra (Sezione di Udine).

— Per onorare la memoria di Luciano Nimis, con un letto alla Colonia Alpina, hanno offerto:

Somma precedente L. 865.

Ditta Luigi Moretti L. 50 — cav. Ugo Omet, 10 — cav. Giuseppe Miniussi, 10 — Antonio Camuffo, 5 — Gaetano Spagnoli, 5. — Totale L. 945.

Locali sfitti

Durante la terza settimana del mese corrente furono presentate alla Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo N. 13) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Viale 23 Marzo N. 18, vani 1, uso magazzino, fitto mensile L. 80 — Via Poscolle 50, vani 7, abitazione, L. 500 — Via Cicogna 41, vani 5, L. 230 — Via Ronchi 13, vani 4, fitto da convenire — Via Aquileia 38-40, vani 10, fitto da convenire — Via Marsala 16, vani 3, L. 100 — Via Valleggio 42, vani 6 L. 280 — Via Ciccogna 52, vani 5 L. 200 — Via Solferino 13, vani 5 L. 200 — Via Pascolle 52, vani 7 L. 500 — Paderno - Via Feletto 11, vani 4, L. 120 — Via de Rubeis 3, vani 1 (magazzino) vani 1 (abitazione) L. 120 — Via Tomadini 56, vani 5 L. 150 — Via A. L. Moro 1, vani 6 L. 155 — Via Aquileia 78, vani 7, L. 270 — Piazza Patriarcato 8, vani 1, negozio, L. 220 — Via Ciccogna 38, vani 4 abitazione L. 180 — Via Gemona 31, vani 5 L. 200 — Viale Stazione 6, vani 5 L. 230 — Via Magenta 32, vani 4, L. 175.

L'infortunio di un macellaio

Ieri nel pomeriggio mentre lavorava al macello, Gio. Batta Cuttini fu Giuseppe, abitante in via Lumignacco, si produsse una distorsione al piede destro.

Dovette essere accompagnato all'Ospedale Civile per le medicazioni del caso. Guarirà in 14 giorni.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Donna che ama, con Greta Garbo

L'imponente première del tanto atteso capolavoro Metro Goldwyn Mayer, serie d'oro fuori classe 1930-31: «Donna che ama», avrà il suo magnifico svolgimento nel primario ritrovo cittadino oggi mercoledì dalle ore 17 con speciale esecuzione musicale a grande orchestra fin dall'inizio con programma perfettamente aderente alla bellezza dell'azione.

«Donna che ama» è la derivazione del celebrato e popolarissimo romanzo «The Single Standard» della scrittrice Adele Rogers; è un dramma di grande passione, un romanzo di forte amore, una storia di donna e di madre.

Parlarne degli interpreti è cosa superflua, sono tutti nomi talmente noti al pubblico che si può dire amici dello spettatore; basti citare l'affascinante Greta Garbo, stella d'innarrivabile grandezza, il simpaticissimo Nils Asther, la bellissima Dorothy Sebastian e l'elegante John Mac Brown.

«Donna che ama» è reduce dai trionfali successi dei più grandi centri d'Italia, ed Udine che ha avuto il privilegio di sollevitarne la programmazione, questo spettacolo susciterà il massimo entusiasmo di pubblico e di consensi.

Cinema Varietà Cecchini

Capinera

Oggi dalle ore 17 in poi ultime repliche del capolavoro «Capinera» interpretato da Alice White, Malcom Gregor, Mildred Harris.

Nella Varietà serata d'addio dell'imitatore Libero Costa che il nostro pubblico ha tanto applaudito nelle sue meravigliose trovate. Per l'occasione egli darà una nuova parodia in coppia con la generica Dipalmer, Annita Reghen la indiavolata eccentrica ha pure saputo conquistare con le sue canzoni, il pubblico udinese. — La celebre cantante Lydia Moretti va seralmente aumentando di entusiasmo e di fragorosi applausi.

Domani allo schermo il super film «Teatro» ovvero «La rivincita dell'amore».

Mercoledì 22 ottobre 1930 — Anno VIII

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Nel Dopolavoro Provinciale

Attività della direzione tecnica per la musica

La presidenza dell'Opera Nazionale Dopolavoro per la provincia di Udine ha inviato alla direzione generale del Dopolavoro i dati statistici delle organizzazioni musicali inquadrate dalla Direzione tecnica provinciale per la musica, rilevati fino a tutto il mese di giugno del c. a.

Nella ampia relazione sono posto in evidenza per le scuole Corali le indicazioni riflettenti il costume regionale, la categoria ed il possesso o meno di uno strumento musicale: per le bande, le indicazioni della categoria, del costume regionale o di una divisa.

Dati statistici

Nella relazione inviata nel febbraio 1929 risultavano iscritte al Dopolavoro Provinciale:

53 bande con un complessivo numero di 1623 dopolavoristi; 18 Scuole Corali con 590 dopolavoristi; 6 orchestre a plettro con un complessivo di 101 dopolavoristi e una orchestra a corda con 40 dopolavoristi.

In totale 78 gruppi musicali inquadranti 2354 dopolavoristi.

Al 30 giugno 1930 - VIII, la costante propaganda e l'emulazione fra le numerose sezioni dopolavoristiche, hanno dato il meritato frutto e la Direzione Tecnica Provinciale per la Musica ora può così annoverare:

61 bande con un complessivo numero di 1933 dopolavoristi; 35 scuole Corali con un complessivo numero di 1103 dopolavoristi; 9 orchestre a plettro con 127 dopolavoristi e orchestre a corda con 94 dopolavoristi.

In totale 113 gruppi musicali, inquadranti 3257 dopolavoristi.

Risultano così aumentati dal febbraio 1929 al 30 giugno 1930, n. 36 gruppi musicali; inquadranti n. 888 dopolavoristi.

L'aumento, notevolissimo, è confortante per la penetrazione evidente compiuta dall'O. N. D. anche nella famiglia dei lavoratori friulani, che nel Dopolavoro, vedono oggi non solo un fattore di elevazione e di svago, ma un sicuro appoggio nella più svariate contingenze della vita.

Altre attività

La relazione enumera poi altre attività del Dopolavoro musicale. Fra queste annoveriamo i corsi gratuiti di strumento a fiato (legni e ottoni) e di teoria, solfeggio e canto-corale, organizzati presso il Dopolavoro Provinciale e recentemente chiusi.

I corsi sono stati frequentati da circa 50 dopolavoristi con ottimi risultati.

Brillante esito ebbe il concorso provinciale (aprile 1929). In occasione del concorso, le «Scuole Corali» parteciparono ad una manifestazione folkloristica in onore di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Al recente «Raduno del Canto in Coro e della Danza» di Firenze, il Dopolavoro provinciale intervenne con due gruppi che conseguirono tre secondi premi nelle loro categorie.

Un'altra iniziativa favorita dal Dopolavoro è stata la ricostruzione della disciolta «Banda Cittadina» sotto la nuova denominazione di «Banda dell'O. N. D. città di Udine».

Questo ottimo complesso bandistico, ha tenuto il suo primo concerto la sera del 7 agosto u. s. nel Piazzale del Castello, in occasione di un «Festival» promosso dal Dopolavoro provinciale, riscuotendo il fervido consenso della cittadinanza.

Concorso Bandistico-Corale della Venezia Giulia. — Era nella previsione della Direzione musicale provinciale di indire questo concorso entro il corrente anno. Udine, capitale della guerra, avrebbe potuto così riunire nei giorni 20-21 settembre, i dopolavoristi di Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara. Purtroppo le condizioni finanziarie del Dopolavoro, non hanno consentito che questo magnifico progetto potesse effettuarsi.

Di recente istituzione sono ancora la scuola di teoria, solfeggio e canto-corale di Ovaro e la scuola di strumenti a corda di Cervignano; la prima gratuita e la seconda con una tenue quota mensile a carico dei dopolavoristi che la frequentano.

Chiudiamo l'elenco delle attività, facendo presente che dal febbraio 1929 al giugno 1930, si sono svolte in provincia di Udine numero 323 manifestazioni musicali, così distribuite: bandistiche n. 98 corali n. 125 — orchestre a plettro n. 35 — orchestre a corda numero 25, — varie n. 40.

I maestri delle bande e dei cori

A questo proposito la relazione così dice:

La deficenza dei maestri di Bande e di Cori, rilevati anche da codesta onorevole Direzione Generale dopo il secondo Concorso Bandistico-Corale di Roma, sono sensibili anche nel Friuli. Ma purtroppo non è facile la sostituzione dei maestri, musicalmente deficienti, con provetti maestri, giacchè la quasi totalità degli istruttori delle nostre Scuole bandistiche-corali, prestano la loro opera gratuitamente o quasi, condizione questa che assicura la vita al maggior numero di complessi musicali, nè le istituzioni hanno mezzi per poter retribuire un buon maestro; non facile d'altra parte a trovarsi con una retribuzione che nel maggior numero dei casi sarebbe lontana dall'essere decorosa e sufficiente almeno ai maggiori bisogni della vita.

In queste condizioni, necessitava una soluzione che frattanto assicurasse un progressivo e sensibile miglioramento ed il criterio da noi adottato, è stato quello di far presenziare alle lezioni consuete di bande e di cori il nostro Direttore Tecnico per la Musica o altro maestro di sua fiducia. Così praticamente — sul posto — si è constatato l'efficacia, per il maestro-dilettante, di una guida competente e di consigli tempestivi e sicuri per migliorare il complesso da lui diretto ampliando e perfezionando contemporaneamente le sue condizioni musicali; per rivedere il repertorio eliminando tutto quello artisticamente non utile e consigliando l'acquisto di partiture adatte; per formare insomma nel maestro-dilettante, quella coscienza artistica, che sviluppata poi grado a grado potrà portarlo ad essere oltre che un tecnico sufficiente e volenteroso, un interprete coscienzioso, equilibrato e fattivo.

Con questa opera tenace e sviluppata su larga scala, riteniamo che le numerose bande e scuole corali friulane, possano sensibilmente migliorare, in attesa che almeno i Comuni maggiori si persuadano di stanziare un contributo fisso annuo per il maestro di banda — che nei piccoli centri è il maestro di musica inteso nel senso più alto — risolvendo così organicamente il problema dei maestri e riconoscendo alla banda, complesso animatore e apportatore di vita e di gioia, l'utilità e la sua indiscussa insostituibilità per l'elevazione della cultura musicale nella grande massa del popolo.

Nella nostra organizzazione musicale, i maestri di banda stipendiati da Comuni o da Enti — e spesso con compensi che è irrisione definire «stipendio» — sono circa 15 su sessanta bande e nelle scuole corali, su 35 scuole cinque o sei maestri soltanto hanno un compenso per ogni lezione effettivamente impartita.

Nella situazione esposta, la soluzione adottata da questo Dopolavoro Provinciale, riteniamo che possa dare pratici risultati, a condizione di poterla applicare su larga scala, con costante tenacia e buon volere. Ma in una Provincia vasta come la nostra; anche il disinteresse e lo spirito di sacrificio di un maestro competente, faticosamente potranno raggiungere lo scopo, se la sua opera non sarà integrata da un mezzo di locomozione veloce, sempre disponibile alla sera, da permettere i rapidi spostamenti necessari per visitare durante le normali lezioni i vari complessi bandistici e corali.

Siamo certi che il problema del mezzo di comunicazione non costituirà un problema difficile se le superiori gerarchi riterranno utile è degna d'incoraggiamento la soluzione proposta da questo Dopolavoro.

* * *

La relazione così chiude:

Chiudiamo la presente relazione, che corona il primo triennio di attività del Dopolavoro Provinciale di Udine (costituito nel novembre 1927) con la certezza di aver dato con fede e con disinteressata passione fascista ogni migliore energia per creare in Friuli un'organizzazione musicale dopolavoristica pronta e efficiente. Organizzazione che non à avuto per fine l'arido inquadramento dei numerosi gruppi esistenti e la creazione di moltissimi altri, ma di infondere nei componenti di questi, oltre che un sano spirito di emulazione, un sentimento di tenace volontà di affinarsi, di elevarsi nell'assiduità dello studio e nella fraternità delle gare, per contribuire a mantenere a questa nostra Italia — pure operando in un campo che non è quello dell'arte pura — un primato chè mai nessuno potrà toglierle.

La relazione è firmata dal Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale Vittorio Marcovigi e dal Direttore Tecnico per la Musica m.o Antonio Ricci.

Radiorario giornaliero

Giovedì 23 ottobre

Roma-Napoli — Ore 20.35: «Cendrillon», commedia lirica di Massenet.

Berlino — Ore 21.10: «Il folle direttore d'orchestra», opera gaia in 3 atti di Benni e Kelser.

Brno — Ore 19.50: Una serata al Castello di Jaromerice verso il 1730 (sinfonie ed arie diverse).

Oslo — Ore 20: Concerto da una chiesa. Composizioni di J. S. Bach.

Tolosa — Ore 21.30: Trasmissione dal Grand Théatre du Capitole.

Per una patata

Ieri alle 17.45 è stata accolta nell'ospedale la piccina Vella Grosso di anni 9 di Osvaldo, da Bertiolo. La disgraziata bambina aveva ingoiato una patata calda riportando scottature in gola.

Il medico di guardia le praticò le cure necessarie a porla fuori pericolo.

Gradimento Principesco

La signorina Elsa Rigato pochi giorni fa ebbe ad inviare alle Auguste figlie di S.A.R. la contessa Calvi di Bergolo principessa di Savoia, un album di disegni umoristici infantili da lei eseguiti con costante pazienza e perizia. Con squisita cortesia e sollecitudine, la Principessa fece pervenire alla signorina Rigato il seguente telegramma:

«Grata gentile pensiero invio ringraziamenti a nome di Maria-Ludovica e Vittoria.

Contessa CALVI»

La bicicletta di Bertoli

Si tratta di Bertoli Rodolfo di Rodolfo di anni 39 abitante in viale Tricesimo 65.

In quanto alla bicicletta, questa è stata rubata l'altra sera verso le 23 dalla casa del signor Bertoli.

Il furto è stato denunciato.

Teatro Puccini

"Ma se el gato te magna el formagio?!"

La commedia ha avuto ier sera un buon successo, ma diciamolo pure per merito precipuo degli artisti tutti e sopratutto di Giachetti e di Cavalieri, che hanno fatto del loro meglio, e non è poco, per la riuscita dello spettacolo. «Ma se el gato te magna el formagio?!» non ha grandi pretese, ne potrebbe averne; d'altra parte il pubblico che pur ha applaudito convinto alla interpretazione, ha trovato un po' vecchia e un po' pesante questa commedia del Vitali che il Giachetti ha ridotto. Le musiche graziose ma forse un po' troppo frequenti non hanno appunto perciò convinto molto. Il successo è stato fatica personale dei bravissimi artisti che il pubblico ha applaudito calorosamente.

* * *

Questa sera la Compagnia darà un lavoro già noto a Udine «Balconi sul Canalazzo», brillante commedia di Alfredo Testoni e richiamerà certamente il pubblico delle migliori serate, chè al successo sono garanti i nomi di Giachetti e Cavalieri, a loro agio in questa commedia.

* * *

Giovedì 23 avremo la serata in onore di Cavalieri col bel lavoro del Pilotto «El Prete Garibaldin» e la farsa brillantissima dell'Ottolenghi «In Pretura». A quanti ricordano le creazioni migliori del grande Zago, farà piacere questo annunzio: la Compagnia di Giachetti e Cavalieri, in questa serata d'eccezione farà risaltare tutti i suoi pregi artistici.

Corriere Giudiziario

Pretura di Udine

(Udienza di ieri)

Giudice dott. Giovanni Forcolini — Cancelliere Polano.

Abbandono d'infante

Ieri è comparsa dinanzi al Pretore Noemi Toti di Antonio di anni 19 nata a Pagnacco e residente a Udine.

Ella è imputata di avere abbandonato sulla pubblica via il 13 agosto 1930 la sua figlia Antonietta di mesi sei.

La Toti, interrogata dal Giudice dice di non avere abbandonato l'infante.

— Io — afferma — ho incaricato tale Jolanda Tarondo presso la quale abitavo, di portare la bimba dal padre.

Seppi poi che la piccina era stata portata al Brefotrofio ove mi affrettai a ritirarla.

La Tarondo Jolanda di anni 23 di Paderno, conferma di avere portato la bambina dal padre, in un negozio di via Martignacco. Questi però non la volle e una donna presente la raccolse.

Comparisce dinanzi al pretore anche la persona indicata dalla Toti quale padre della tenera creatura. E' Gioachino Talmassons di Valentino di anni 26. Egli si scusa col dire che non conosceva nè la bambina nè chi gliela portava, perciò non volle occuparsi della creatura. Ammette la relazione avuta con la Toti e afferma di averle fornito ripetutamente mezzi per vivere.

La teste Elena Tomadini Cuttini di anni 31, si trovava nel negozio Talmassons il giorno dell'avvenimento.

Fu lei che raccolse la piccina fuori la porta del negozio e la portò al Brefotrofio. Depone in questo senso.

Altro teste afferma che il Talmassons sovvenzionò più volte la Toti ma che poi interruppe i rapporti con lei perchè seppe che amoreggiava con un di lei cugino.

Il dibattimento su questa non lieta storia d'amore si chiude con la condanna della Toti a mesi due e giorni ventitre di reclusione, con il beneficio della sospensione della condanna per anni 5 e della non iscrizione nel casellario.

Dif. avv. Sartoretti.

Un furto di pannocchie

Teresa Colussi fu Carlo di anni 53 nativa da Ziracco e domiciliata a Udine è imputata di avere in questi ultimi mesi di settembre e ottobre, asportato delle pannocchie e delle patate nei campi di Vincenzo Menotti e di Pietro Fantoni.

La Colussi nega il reato ascrittole dicendo di avere colto le pannocchie in un suo campo e di avere avuto da altra persona le patate.

Il giudice la condanna però a mesi uno e giorni 10 di reclusione.

Dif. d'ufficio avv. Sartoretti.

Cronache Sportive

U. L. I. C.

(Seduta del 21 ottobre 1930 - VIII)

Trofeo «Giovanni Gorin». — Partite del 19 corrente: Visti i rapporti arbitrali si omologano le partite come segue: S. Osvaldo V. Sestiere batte Ardita I. Sestiere 8 a 0 — Edera VI Sestiere batte Ferrovieri O. N. D. 2 a 0.

Partite del 26 corrente: Nel mentre si dà atto del forfait della squadra dell'O. N. D. Pozzuolo a favore della squadra Cormor IV. Sestiere, si rende noto che domenica 26 corrente avrà luogo alle ore 14.30 la partita: Ricreatorio Festivo Udinese-Itala II.o Sestiere.

Punizioni. — Si squalificano fino a tutto il 9 novembre p.v. i giocatori Vismara Mario (13112) e Scagnetti (S. Osvaldo) perchè espulsi dall'arbitro per essere venuti a vie di fatto fra loro.

Il giocatore Lanfrit Mario (9398) viene sospeso fino a nuovo ordine da ogni attività sportiva in attesa di inquirire a suo carico.

Deplorazione Si deplora il contegno poco riguardoso nei confronti dell'arbitro tenuto dai dirigenti della squadra del Cussignacco VII Sestiere durante la partita Olimpia-Cussignacco, svoltasi domenica 19 corrente sul campo dell'A. S. di Codroipo.

Affiliazioni. — Nell'approssimarsi dei campionati 1930-31, nel mentre si risollecitano tutte le squadre libere della Provincia ad inviare a questo Comitato la propria domanda di affiliazione; si invitano tutti i dirigenti delle Società già affiliate che non vi abbiano ancora provveduto, d'inviare copia dello Statuto della propria Società.

Corso Arbitri. — Si rammenta che mercoledì 22 corrente alle ore 21 presso la Sede dell'U.L.I.C. in via Prefettura avrà luogo la seconda lezione del corso arbitri.

p. Il Comitato: *Luciano Tonini*

Atletica

Riunione di propaganda fra le Scuole

Come è stato a suo tempo comunicato oggi si svolgerà la riunione atletica di propaganda fra le scuole, indetta dal Comitato Provinciale dell'O. N. B. con l'ausilio dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista.

Diamo l'orario dello svolgimento:

Ore 14: Distribuzione numeri.
Ore 14.30: Eventuali batterie corsa m. 60 (Categoria A).
Ore 14.35: Eventuali batterie corsa m. 80 (Categoria B).
Ore 14.40: Getto del peso kg. 5 (categoria A).
Ore 14.55: Getto del peso kg. 4 (Categoria B).
Ore 15.10: Salto misto minimo 2×0,80 (Categoria B).
Ore 15.30: Corsa piana m. 100 (libera a tutti anche ai non tesserati).
Ore 15.35: Finale corsa piana metri 60.
Ore 15.40: Finale corsa piana metri 80.
Ore 15.45: Lancio del giavellotto (Categoria A).
Ore 16: Lancio del giavellotto (Categoria B).
Ore 16.30: Staffetta 4×200.

In caso di cattivo tempo le gare saranno rimandate a mercoledì prossimo 29.

Lotta libera

I Campionati Italiani a Trieste

Nei giorni 1 e 2 novembre prossimo a Trieste avranno svolgimento i Campionati Nazionali di lotta libera per tutte le categorie di peso. L'organizzazione delle due importanti giornate è stata assunta dal Circolo Rion. Fascista «Mario Trevisan» di Trieste — Campo S. Giacomo N. 5 — al quale vanno dirette le iscrizioni.

Le gare si svolgeranno nella Palestra centrale di via della [illegible] le. I premi individuali sono:

1. Medaglia d'oro [illegible] to artistico, diploma d'onore, maglia e titolo di campione italiano 1930-1931.

II med. d'argento dorato con castone; III. med. id. id. id.; IV med. id. id. id.; V. med.; VI. medaglia di bronzo.

A tutti i classificati oltre il IV posto verrà assegnata una medaglia di bronzo.

Premi di rappresentanza per Società:

Verranno assegnati a seconda delle condizioni fissate dai tori tenuto conto dei primi tro classificati per categoria so, assegnando: al 1 punti 5, al II punti 3, al III punti 2 ed al IV punti 1.

Escursionismo

Gara di marcia alpina a Gorizia

Il Dopolavoro Goriziano indice ed organizza per domenica p. v., 26 ottobre la 1. marcia Alpina di Regolarità per squadre di quattro elementi sul seguente percorso di circa 24 km.:

Gorizia (C. Verdi - via Seminario), Salcano, Sella Monte Santo - Gargaro, Zagorie, Raunizza, Bivio Labirinto, Moncorona, Aisovizza, Vadtrose, Gorizia, (via Dreossi, P. S. Antonio, Piazza Cavour, via Duomo, Piazza Rotta, via Petrarca, Traguardo d'arrivo). Totale km. 24 circa.

Alla media di km. 7 orari.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 2 per ogni partecipante si accettano giornalmente presso il signor Guido Primas, via Garibaldi 18 e seralmente dalle ore 20 alle 22 presso la sede del Dopolavoro Principe di Piemonte C. Verdi 1 e si chiuderanno un'ora prima della partenza.

Premi di classifica

1. Coppa artistica d'argento (dono del Dopolavoro Provinciale di Gorizia) alla squadra meglio classificata.
2. Targa artistica d'argento e quattro medaglie medie ai componenti la squadra.
3. Quattro medaglie argento grandi ai componenti la squadra.
4. Quattro medaglie argento medie ai componenti id. id.
5. Quattro medaglie bronzo grandi ai id. id. id.
6. Quattro medaglie bronzo medie ai id. id. id.

Premi speciali

Una medaglia vermeille grande: Alla squadra più disciplinata e avente migliore stile di marcia.

Una medaglia d'argento: Alla squadra in miglior costume di marcia.

Medaglia ricordo. A tutte le squadre arrivate in tempo massimo.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21.

Situazione barica: permane l'area di bassa pressione sulle Isole britanniche e la lieve depressione formatasi ieri sull'alto Tirreno si è già trasportata sulle Venezie e tende a raggiungere i Balcani.

Probabilità: Venti moderati di nord-ovest in Val Padana e sulle Isole, piuttosto forti orientali sull'Istria, moderati intorno ponente altrove. Cielo vario sul versante Jonio, nebulosità in diminuzione con qualche pioggia residua lungo il Tirreno, nuvoloso con pioggie sul rimanente.

Temperatura in lieve diminuzione.

Mare Adriatico alquanto agitato.

TRAT[illegible]

Oggi giovedì — Mattina: Spaghetti al ragù - Vitello arrosto - Contorni.

Sera: Minestrone - Ossobuco di vitello - Contorni.

Da GORIZIA

I Fasci Giovanili

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale del P.N.F. comunica:

In seguito alle disposizioni date da S. E. il Segretario del P.N.F., il Segretario Federale ha dato le relative comunicazioni ai Fasci per la costituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

La sezione schermistica dell'Audax

Ieri, il presidente sezionale della palestra schermistica dell'«Audax» cav. uff. avv. Piero Pinausi ha presentato al console Avenanti Segretario Federale del P.N.F., il consiglio sezionale e l'istruttore rag. Romano Sigon, mettendo in rilievo l'importanza dell'istituzione che si propone di estendere la scherma a tutti coloro che desiderano di apprendere il maneggio delle armi, e ciò senza particolari contributi e senza soverchie spese, ma con una modesta tassa d'iscrizione.

Tutti i partecipanti fruiranno d'armi gratuitamente, così pure di maschere ed accessori.

Bollettino Commerciale

CAMBI

TITOLO	[illegible] 21	[illegible]ANO 21
Rend. 3.50 %	67.40	67.90
Consol. 5 %	81.05	81.—
Prest. Littor	81.05	81.—
Obbl. Venezi	76.75	
Francia	74.95	74.95
Svizzera	370.75	370.70
Londra	92.82	92.81
New York	19.08	19.09
Berlino	455.20	455.30
Vienna	269.60	269.50
Romania	11.36	11.35
Belgio	266.35	266.40
Spagna	197.—	200.—
Praga	56.68	56.69
Ungheria	334.45	335.—
Albania	367.40	366.—
Jugoslavia	33.88	33.88
Grecia	24.76	24.88

Quotazione cereali

MILANO, 21.

La sezione cereali della Borsa di Milano, comunica alla «Stefani» le quotazioni odierne.

Frumento: fermo, attivo, andamento fermo. — Apertura: dicembre 113.30; marzo 122.40 — Chiusura: dicembre 113.70; marzo 122.75.

Granoturco: sostenuto, poco attivo, andamento sostenuto. — Apertura: contante 47.75; ottobre 48.75; dicembre 51.75; marzo 52.75 — Chiusura: contante 48.35; ottobre 48.50; dicembre 51.75; marzo 52.50.

Riso: discretamente attivo, andamento calmo. — Apertura: dicembre 97; marzo 101.50. — Chiusura: dicembre 96.50; marzo 101.75.

Risone: idem come il riso. — Apertura. ottobre 64; dicembre 66.75; marzo 70.50 — Chiusura: corrente 63.85; dicembre 66.35; marzo 71.

Società veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.20 — 16.10 — 18.40 — 20.25.
Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.55 — 13.50 — 15.25 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.00 (feriale) — 19.50 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.60 — 8.45 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.60 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenza: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.30 — 20.30 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.58 — 8.58 — 9.40 — 12.6 — 14.18 — 15.10 — (*) 16.18 — 17.18 — 19.18 — 20.18 — 21.18 — 22.18 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Piero Pedrazza - Direttore res[illegible]
Ulderico D'Angelo - Caporedattore
Tipografia del "Giornale del Friuli"